

Rassegna Stampa
giovedì 16 novembre 2023

Rassegna Stampa

16-11-2023

PRIME PAGINE

SOLE 24 ORE	16/11/2023		Prima Pagina	3
CORRIERE DELLA SERA	16/11/2023		Prima Pagina	4
REPUBBLICA	16/11/2023		Prima Pagina	5
STAMPA	16/11/2023		Prima Pagina	6
SICILIA CATANIA	16/11/2023		Prima Pagina	7
SICILIA	16/11/2023		Prima Pagina	8

CONFINDUSTRIA NAZIONALE

SOLE 24 ORE	16/11/2023	10	Industria 5.0, serve alleanza tra pubblico e privato = Industria 5.0, alleanza pubblico privato per gli investimenti <i>Nicoletta Picchio</i>	9
-------------	------------	----	--	---

CONFINDUSTRIA SICILIA

SOLE 24 ORE	16/11/2023	38	Norme & Tributi - Tfr, coefficiente di ottobre 1,884518 <i>Nevio Bianchi Pierpaolo Perrone</i>	11
QUOTIDIANO ENERGIA	16/11/2023	2	Da Unicredit 51 mln = Ccgt Priolo, 51 mln da Unicredit/Sace a B2G Sicily <i>Redazione</i>	12

CAMERE DI COMMERCIO

SOLE 24 ORE	16/11/2023	40	Norme & Tributi - Marchi , dal 21 novembre apre lo sportello dedicato a micro imprese e prmi <i>Redazione</i>	13
MF SICILIA	16/11/2023	1	Quello che manca davvero <i>Antonio Giordano</i>	14

SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	16/11/2023	2	Orizzonte Sicilia prova del nove per la sfida green = L` Isola dell` energia viva ma le troppe lentezze frenano il Piano regionale <i>Giambattista Pepi</i>	15
SICILIA CATANIA	16/11/2023	5	Passa la manovrina da 650 milioni si alle " manchette " i distinguo solo dopo = Regione, si alla manovrina da 650 milioni sulle " manchette " accordo e poi distinguo <i>Redazione</i>	18
SICILIA CATANIA	16/11/2023	12	L`Ue "boccia" la crescita italiana <i>Sabina Rosset</i>	20
SICILIA CATANIA	16/11/2023	21	AGGIORNATO - Il Cda dell` Anas approva il progetto definitivo della Paternò-Adrano = Approvato il progetto definitivo di ammodernamento della Ss 284 <i>Redazione</i>	21
REPUBBLICA PALERMO	16/11/2023	4	Via libera definitivo alla manovra delle mance = Sì alla manovra delle mance ma i sindaci protestano "Pochi favoriti, molti colpiti" <i>Miriam Di Peri</i>	22

SICILIA ECONOMIA

REPUBBLICA PALERMO	16/11/2023	4	Ritardi sul Pnrr: allarme opere a rischio corsa per la costa sud, le scuole e i rifiuti <i>Tullio Filippone</i>	24
--------------------	------------	---	--	----

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	16/11/2023	3	Una sciocchezza solo l` elettrico <i>G. P.</i>	25
SICILIA CATANIA	16/11/2023	16	AGGIORNATO - Piazza Nettuno: il 30 la riqualificazione sarà completata = Piazza Nettuno ripresi i lavori dell` area sport <i>Cesare La Marca</i>	26

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	16/11/2023	6	Edilizia, 135 miliardi di bonus ancora in sospeso. Ipoteca da 22-24 miliardi l'anno sui conti = Bonus edilizi, 135 miliardi di crediti ancora in sospeso <i>Giuseppe Latour</i>	28
SOLE 24 ORE	16/11/2023	25	Svolta produttiva per le batterie = Per le batterie allo stato solido la svolta produttiva è più vicina <i>Elena Cornelli</i>	30
CORRIERE DELLA SERA	16/11/2023	12	Fisco, verso una nuova sanatoria La maggioranza blinda la manovra <i>Marco Cremonesi Mario Sensini</i>	32
MF	16/11/2023	5	Intervista a Adolfo Urso - Adesso tocca al ddl sulle pmi <i>Andrea Pira</i>	33

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Giovedì 16 Novembre 2023 — Anno 159^o, Numero 316 — ilsol24ore.com

*In vendita abbinata obbligatoria con il Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 - Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Dal concordato preventivo agli Isa e ai recuperi: come cambiano i controlli



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Rc auto
Assicurazioni, obbligo per veicoli in aree private e monopattini

Cali e Hazan — a pag. 35



FTSE MIB **29466,93** +0,42% | XETRA DAX **15748,17** +0,86% | SPREAD BUND 10Y **179,80** -0,20 | €/S **1,0868** +1,34% | **Indici & Numeri** → p. 41-45

RISOLUZIONE ONU SU PAUSE UMANITARIE E AIUTI

Gaza, Israele distrugge la sede del parlamento Battaglia nell'ospedale

— servizio a pag. 2



Piccole vittime. Due ragazzi palestinesi feriti a Deir al-Balah e in cura all'Al-Aqsa

L'ANALISI

IL SOGNO DI ARAFAT E LO STATO PALESTINESE MAI NATO

di **Roberto Bongiorno** — a pag. 2

PANORAMA

TRASPORTI

Cgil e Uil riducono lo sciopero a quattro ore dopo la precettazione

Dopo la precettazione firmata dal vicepremier, Matteo Salvini, Cgil e Uil hanno annunciato la riduzione della durata dello sciopero di domani da 8 a 4 ore nei trasporti (dalle 9 alle 13) come previsto dall'ordinanza. Escluso il trasporto aereo (su richiesta della Commissione di garanzia) resta confermato lo sciopero nazionale di domani di 8 ore o per l'intero turno per scuola e Pa. Per la premier Giorgia Meloni non c'è nessuna intenzione di modificare il diritto di sciopero. — a pagina 12

DOMANI IN CDM

Conciliazione per le liti fiscali Arriva l'addio alla mediazione

Ivan Cimmarusti — a pag. 8

DIFESA

Leonardo vende un altro 6,3% della controllata americana Drs

Leonardo vende un altro 6,3% della controllata Leonardo Drs, società attiva nell'elettronica per la difesa e quotata al Nasdaq. Il gruppo italiano, che nel 2022 ha collocato il 20% della controllata sul listino Usa, approfitta così del forte rialzo del titolo: Leonardo Drs ieri sera ha toccato i massimi storici sul mercato con un rialzo del 62% da inizio 2023. La notizia dell'operazione del gruppo è arrivata nella tarda serata di ieri.

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE



HTSI Le metamorfosi dell'alta gioielleria

— a 1,00 più il prezzo del quotidiano

Nova 24

Mobilità Svolta produttiva per le batterie

Elena Comelli — a pagina 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Risparmia 150€ Black Days. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Biden e Xi: nuova fase di dialogo

Il vertice a San Francisco

Impegni su cambio del clima, rinnovabili, intelligenza artificiale e narcotraffico

Stabilità nelle relazioni, pur tra differenze e competizione. Il summit tra il presidente americano Joe Biden e il leader cinese Xi Jinping, corredato da incontri tra delegazioni bilaterali, ha cercato ieri di tenere a battesimo una nuova fase di dialogo, e dove è quando possibile di cooperazione. Per stemperare spirali di tensione che sfuggano al controllo tra potenze economiche e militari che sono gran-

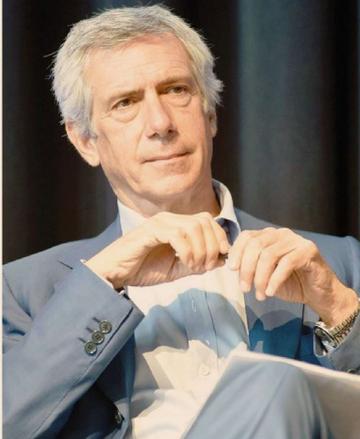
di rivali strategici. Tra gli impegni e gli accordi di massima raggiunti tra i due Paesi spiccano un maggior impegno per la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico, la messa al bando dell'intelligenza artificiale nei sistemi d'arma e la lotta al narcotraffico. Tra i temi trattati anche la guerra in Medio Oriente e in Ucraina e il caso Taiwan.

Marco Valsania — a pag. 3

PARLA PAOLO BARILLA

«Mi preoccupa più il clima dell'aumento dei costi»

Micaela Cappellini — a pag. 18



Al vertice. Paolo Barilla, imprenditore e presidente dell'Unione italiana food

Edilizia, 135 miliardi di bonus ancora in sospeso. Ipoteca da 22-24 miliardi l'anno sui conti

Fisco e immobili

Cessioni e sconti in fattura valgono 160,7 miliardi Compensazioni per 25,5

Una montagna di crediti che sarà difficile smaltire. Dice questo l'aggiornatissima fotografia, scattata ieri dal ministero dell'Economia: i bonus edilizi dal 2020 valgono 160,7 miliardi e di questi ne sono stati compensati appena 25,5 miliardi. Con un'ipoteca da 22-24 miliardi l'anno sui conti pubblici. **La-tour, Parente e Trovati** — a pag. 6

+5,6%

PREZZI AL CONSUMO
Aumento stimato per il 2023; +3,2% nel 2024 e +2,2% nel 2025

LE PREVISIONI UE

Il debito italiano torna a salire Pil, stime in calo e ripresa 2024

Romano e Trovati — a pag. 5



Carlo Bonomi. Presidente di Confindustria

CONFINDUSTRIA

Industria 5.0, serve alleanza tra pubblico e privato

Nicoletta Picchio — a pag. 10



MECALUX

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601

mecalux.it

Renault, l'auto elettrica sbarca in Borsa nel 2024

Ipo di Ampere

Da 45mila automobili elettriche vendute nel 2023 a 300mila nel 2025 e fino a 1 milione nel 2031. Ricavi decuplicati: da 2,8 miliardi di euro quest'anno a 10 miliardi tra due anni e 25 miliardi tra sei anni. Breakeven nel 2025 sia sui margi-

ne operativo che sul flusso di cassa e oltre il 10% di margine operativo dal 2030 in avanti. Renault ha presentato ieri in dettaglio il progetto Ampere, la sfida di Renault alla concorrenza nell'era dell'elettrificazione, in vista di una possibile Ipo del nuovo «pure Ev player». «Sempre che le condizioni del mercato siano favorevoli», ha chiarito il gruppo francese.

Alberto Annicchiarico — a pag. 28

FINANZIAMENTI

Abi, tasso medio sui mutui al 4,37% Balzo al 5,45% sui crediti alle imprese

Laura Serafini — a pag. 31

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 271

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

LINO SONEGO

SESTING
SPERDI SPARTAG
CICCHIA SPARTAG




Procura di Torino
Calcio e scommesse:
indagato anche Florenzi
di **Massimiliano Nerozzi**
a pagina 43



Domani su 7
Bellucci: non sfido
il tempo che passa
di **Elvira Serra**
nel settimanale in edicola

LINO SONEGO

PERBENTINGHANE
HEADLINE SPARTAG
SELOVITHECICCHIA



Imprese e fiducia
TORNIAMO A PARLARE DI CRESCITA
di **Daniele Manca**

La preoccupazione l'ha esplicitata il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Potremmo crescere ancora meno del previsto nei prossimi anni. È una conseguenza scontata in un mondo così turbolento, attraversato da crisi geopolitiche che almeno al momento non sembrano poter essere efficacemente governate. Le economie più solide sono quelle che riescono a reagire anche in situazioni di questo genere. L'Italia è tra queste? Solo in parte. Una legge di Bilancio prudente come quella appena varata dal governo può rassicurare, sebbene vada ricordato che è una manovra fatta in deficit. E ciò sapendo che porterà a maggiori spese che andranno finanziate con risorse che al momento lo Stato non ha.

Il vero punto di forza del nostro Paese è rappresentato da quei motori della crescita che sono le imprese e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr che l'Europa, mai dimenticarlo, ci ha finanziato. Entrambi hanno una caratteristica in comune: gli investimenti. È quella spesa virtuosa che permette di strutturare una crescita sostenibile negli anni. Sul Pnrr oscilliamo tra una Corte dei conti che la scorsa settimana aveva lanciato l'allarme su scarsa trasparenza e ritardi; e un'Europa che vede l'Italia in prima fila nell'attuazione. Comunque sia, gli investimenti pubblici non bastano. Servono anche quelli privati. Lo spazio c'è, stando a quei quasi 2 mila miliardi di liquidità depositati da famiglie e imprese sui conti correnti bancari.

continua a pagina 28

I militari nelle corsie: «È un covo di terroristi». L'avviso dell'Iran ad Hamas: non entriamo in guerra

Raid nell'ospedale di Gaza

La trattativa: 50 ostaggi per tre giorni di tregua. Lite Tajani-Conte su Israele



I due leader Collaborazione sul clima

Biden-Xi, l'incontro
«La rivalità non sia conflitto»

La stretta di mano tra i presidenti: il americano Joe Biden (80 anni) e il cinese Xi Jinping (70)

L'INTERVISTA / IAN BREMMER
«Il summit è riuscito C'è aria di disgelo»
di **Massimo Gaggi** a pagina 9

di **Viviana Mazza**
Aria di disgelo al summit di San Francisco tra Usa e Cina. «La nostra rivalità non sia conflitto», dicono i presidenti Joe Biden e Xi Jinping, a colloquio per quattro ore.
alle pagine 8 e 9

di **Lorenzo Cremonesi e Davide Frattini**

Raid dei militari israeliani nell'ospedale di Gaza dove si sarebbero rifugiati anche alcuni miliziani di Hamas. Continua la trattativa per arrivare alla liberazione di alcuni ostaggi. La nuova proposta prevede di lasciar tornare a casa cinquanta rapiti in cambio di tre giorni di tregua nei combattimenti. L'Iran precisa: non entriamo in guerra per Hamas. Divampa in Aula una lite tra Tajani e Conte.

da pagina 2 a pagina 6

L'UNRWA NEL MIRINO: «NON È IMPARZIALE»
Le accuse all'agenzia Onu
di **Goffredo Buccini**

Nelle sue scuole sono stati allevati quasi tutti i terroristi della strage di Monaco 1972 e, più di recente, l'inafferrabile Mohamed Deif, comandante delle brigate Al-Qassam che il 7 ottobre hanno macellato 1.200 ebrei nel kibbutz e nel deserto del Negev.

continua a pagina 5

LA SORELLA DI LEI
Ragazzi spariti
«A Giulia dicevo: non ti vuole bene, ti vuole per sé»



di **Andrea Pasqualetto**

«Filippo faceva a Giulia ricatti morali... E lei, che è buona, per questo continuava a uscire con lui anche se si erano lasciati». A parlare è Elena, sorella della ragazza svanita nel nulla con l'ex fidanzato. «Secondo me non ti vuole davvero bene, ma ti vuole per sé... Ecco cosa ho sempre detto a Giulia». Le ricerche e le indagini.

a pagina 18 Polese

Prove di dialogo Meloni invita Schlein alla festa di Atreju (FdI)

Trasporti, sciopero dimezzato

Salvini: ha vinto il buonsenso

Sciopero, i sindacati riducono il blocco dei trasporti a 4 ore. Salvini: «Ha vinto il buonsenso». Landini: «Nessuna intenzione di fermarci». Meloni invita Schlein ad Atreju.

alle pagine 10 e 11

CONTATTI PARIGI-BERLINO
Patto di Stabilità: i vertici e il piano
di **Federico Fubini**

Da anni le diplomazie finanziarie europee non passano giornate così intense. Domani a Berlino si vedono Christian Lindner e Bruno Le Maire, ministri di Germania e Francia. Prima e dopo, quest'ultimo sentirà Giancarlo Giorgetti.

continua a pagina 13

GIANNELLI

LA PARTITA DELLO SCIOPERO

DIRITTO ROVESGIO

IL SERVIZIO IL DOPPIO MESTO



IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Giorgia Meloni ha visitato la mostra su Tolkien vestita di bianco dalla testa ai piedi come Galadriel, la tosta dama elfica del «Signore degli Anelli». Mi piace pensare che anche Michela Murgia, altra tolkeniana di ferro, si sarebbe presentata allo stesso modo. I capolavori dell'anima uniscono ciò che la partigianeria dei cervelli divide. Il fatto che, per motivi misteriosi o forse fin troppo evidenti, la sinistra pseudo-colta abbia spesso disdegnato la saga spirituale di Tolkien non autorizza il governo ad appropriarsene, ma neanche l'opposizione a considerarla con sospetto o con sufficienza, né a vivere come un soprano di regime la decisione di dedicare una mostra al suo creatore (benché rimanga bizzarra l'idea di allestirla alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna).

L'Anello di tutti

Il culto delle piccole comunità, la condanna della società di massa, del comunismo e del capitalismo: in Tolkien ogni lettore trova ciò che vuole e ogni politico ciò che gli fa comodo. Ma la lezione modernissima di quel grande antimodernista sfugge alle lenti dell'ideologia. «Il Signore degli Anelli» è infatti l'unica avventura in cui gli eroi — gli hobbit Sam e Frodo — non rischiano la vita per conquistare un tesoro, ma per andarlo a buttare. L'Anello è l'ego — la brama di possesso e di potere — ed è solo sacrificandolo che si diventa liberi. Ricordarlo a un'umanità che si accoltella per un telefonino non è un messaggio di parte, ma un segnale d'allarme talmente forte che non lo ascolta nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

LAILA DormiBene

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE
SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI
NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



31116
9 771120 439008
Pire Italian Sped. in A.P. - DL. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DGR Milano

483-001-001



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Giovedì 16 novembre 2023



Oggi con I Piaceri del Gusto

Anno 48 N° 270 - In Italia € 2,20

GOVERNO E SINDACATI

“Attacco alla democrazia”

Intervista a Landini: “Il ministro e il garante hanno calpestato la Costituzione, ora la premier ritiri la precettazione” Salvini provoca: sto lavorando sul diritto di sciopero, ma Palazzo Chigi lo smentisce. Lo stop dei trasporti ridotto a 4 ore Da Meloni un invito a sorpresa per Schlein ad Atreju, la festa di FdI

Il commento

L'argine civile delle piazze

di Francesco Bei

C'è un filo che tiene legati insieme il progetto di riforma costituzionale, le sparate del governo contro il diritto di sciopero e l'ipotesi di una legge elettorale con liste bloccate e un premio di maggioranza mostruoso. È l'idea di democrazia come delega totale al potere - quella che Carlo Galli ha chiamato "democrazia d'investitura" - dove il prescelto dal popolo siede per (almeno) cinque anni a palazzo Chigi e da lì decide per tutti.

• a pagina 33

Cgil e Uil tengono il punto sullo sciopero. E contro la precettazione del governo, che costringe a uno stop di sole 4 ore domani nei trasporti, ora minacciano di impugnare il provvedimento davanti al Tar. Salvini provoca, spiegando che sta lavorando sul diritto di sciopero. Ma la premier ribadisce che la legge non si tocca. Il segretario della Cgil Landini non indietreggia sullo scontro con il governo. In un'intervista a Repubblica parla di "attacco alla Costituzione" e dice: "Il grave atto di Salvini è un attacco al diritto di sciopero che non ha precedenti nell'Italia democratica. Se la premier vuole difendere il diritto di sciopero allora ritiri la precettazione". Intanto Meloni invita la segretaria del Pd Schlein ad Atreju, la festa di FdI.

di Ciriaco, Colombo, Conte, Fontanarosa e Tito • da pagina 2 a pagina 4 e a pagina 18

Il vertice a San Francisco

La mano tesa di Xi a Biden: “Il mondo è grande per entrambi”



Woodside, California. Joe Biden e Xi Jinping ieri al bilaterale

dai nostri corrispondenti Mastrolilli e Modolo • alle pagine 14 e 15

Medio Oriente

Ostaggi, è stallo sui negoziati Distrutto il Parlamento di Hamas



Il prima e il dopo dell'esplosione del palazzo del Parlamento di Gaza

di Al-Ajrami, Romagnoli, Tercatin e Tonacci • da pagina 10 a pagina 13

Le idee

Non si può negare lo Stato di Palestina

di Tahar Ben Jelloun

Per cominciare, un'immagine, un'immagine e una vita devastata, un'immagine e una disperazione infinita. • a pagina 32

Condannato a morte perché ebreo

di Meir Ouziel

Una condanna a morte pende sulla mia testa. Nulla di nuovo. Ce n'era una quando avevo un anno, poi 10 e poi 20. • a pagina 32

Cartellone

Hunger Games Quella saga che aiuta a resistere

di Paolo Di Paolo



• a pagina 39

Fantasinner campione a 22 anni come Tomba e Rossi



• a pagina 42. Servizio di Rossi

Domani sul Venerdì

L'ultimo Paul Auster



Il caso

La grazia, i crimini e le responsabilità di Putin

di Vera Politkovskaja

È successo quello che mi stavo aspettando da quando i primi detenuti delle carceri russe, intenti a combattere contro l'Ucraina per "espriare la propria colpa", hanno ricevuto la grazia dal presidente russo Vladimir Putin. Uno degli artefici dell'omicidio di mia madre, Anna Politkovskaja, condannato a 20 anni, Sergej Khadzhhikurbanov, è stato graziato. • a pagina 17

Intervento della commissaria Johansson

Migranti, patto con l'Albania “Accordo fuori dal diritto Ue”

L'accordo Italia-Albania sui migranti "non viola il diritto comunitario perché ne è al di fuori", precisa la commissaria europea agli Affari interni Ylva Johansson. Intanto viene annunciato dall'avvocata Bongiorno - per conto della Consap - che lo Stato italiano non ha alcuna intenzione di risarcire i superstiti del naufragio di Cutro e i familiari delle oltre cento vittime.

di Guerrera, Martinelli e Ziniti • alle pagine 6 e 7

Advertisement for G&B professional adhesive tapes. Includes images of various tapes and text: ACCOPPIATURA, PROTEZIONE, MASCHERATURA, IMBALLAGGIO, G&B, NASTRI ADESIVI PROFESSIONALI.

Sped. 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con "BAU! Guida pratica per cani e padroni felici" € 11,00

NZ

LA CULTURA

La Storia tra fascismo e populismo

ANTONIO SCURATI

Viene un momento in cui non è più lecito nascondersi. - PAGINA 28

LA FILOSOFIA

Siamo ancora figli di Parmenide

MASSIMO ADINOLFI

Siete ingegneri. Ingegneri edili, per la precisione. Cosa vedete dalla finestra? - PAGINA 29

LA SCIENZA

Il Covid e la memoria annebbiata

EUGENIA TOGNOTTI

Che le persone possano avere ricordi molto diversi degli stessi eventi del passato è ben noto. - PAGINA 27



LA STAMPA



GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,20 € (1,70 € QUOTIDIANO + 0,50 € PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 157 | N. 315 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



IL MONDO IN GUERRA

Hamas a Netanyahu
"Senza tregua nessun
accordo sugli ostaggi"
Disgelo tra Biden e Xi

DEL GATTO, MAGRÌ, SIMONI, STABILE



I soldati israeliani hanno fatto irruzione nell'ospedale Al-Shifa di Gaza. E mentre sembra arenarsi la trattativa per la liberazione degli ostaggi, Joe Biden e Xi Jinping si sono incontrati a San Francisco: «Voltarsi le spalle non è un'opzione». - PAGINE 13-15

LA POLEMICA

Conte: stop armi a Israele
La Difesa: eri tu a inviarle

NICCOLO CARRATELLI

Stop alle armi. Giuseppe Conte torna a battere lo stesso tasto, riproponendo uno schema già visto. Come avvenuto per le forniture militari all'Ucraina, il presidente del Movimento 5 stelle chiede di fermare la vendita di armamenti a Israele. Un modo per mettere pressione al governo Meloni e, indirettamente, anche al Pd. - PAGINA 16

LA LETTERA AI BERLUSCONI

Gli Imam a Mediaset
"Basta con l'islamofobia"

SERENA RIFORMATO

Il presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia Yassine Lafram scrive una lettera aperta a Pier Silvio Berlusconi per denunciare «la deriva islamofoba» di alcune trasmissioni dell'azienda, «in particolare su Rete 4». La preoccupazione è rivolta a chi sta «sfruttando la guerra in Medio Oriente». - MAZZEO - PAGINA 17

BUONGIORNO

Il ministro Francesco Lollobrigida è inebriato dall'imminente approvazione della legge che proibirà in Italia la produzione e il commercio della carne coltivata, o sintetica, come ama dire lui. Qui s'era provato a sottolineare la bizzarria di vietare qualcosa che nell'Unione europea non è permesso, ma se un giorno sarà permesso toccherà permetterlo pure a noi: è già successo con le farine d'insetto. Non si coltiva carne né io coltivavo speranze, già venute meno quando la senatrice Elena Cattaneo illustrò il paradosso al ministro: vietate quello che ancora stiamo studiando, e se stiamo studiando è perché non sappiamo, e se non sappiamo come facciamo a decidere di non volere? Niente da fare. Il ministro ha già deciso: la carne coltivata è una porcheria, la qualità va difesa: vuoi mettere la frisona? Vuoi mette-

Aspettando la frisona

MATTIA FELTRI

re la chianina? E ieri ha dettagliato sul millenario rapporto fra terra e cibo, e nessuna provetta oserà soppiantarlo. Ma soprattutto non intende arrendersi all'idea di un mondo nel quale un'élite mangia pezzi di prima qualità e miliardi di persone saranno costrette a ingurgitare una sorta di "carburente". In effetti oggi nei paesi sviluppati ognuno di noi consuma 76 chilogrammi di carne all'anno (in Italia 79); nei paesi in via di sviluppo se ne consuma meno della metà, 34 chilogrammi; e poi ci sono i paesi poveri, dove se ne consumano dieci chili scarsi e, siccome è una media, c'è chi vedesi e no un arrosticino ogni sei mesi. Ecco, sembra brutto prospettare a costoro l'ipotesi di rimediare una bistecca coltivata un paio di volte la settimana. È robbaccia. In attesa della frisona, meglio star leggeri.

INTERVISTA ALLA MINISTRA: CAMBIAMO LE PENSIONI DEI MEDICI. ARRIVA L'EQUA REMUNERAZIONE

Il salario minimo di Meloni Calderone: serve realismo

Passa la linea Salvini, la Cgil cede: sciopero dei trasporti di quattro ore

L'ANALISI

Le bandierine sovraniste
su Mes e spiagge libere

SERENA SILEONI

Tre elementi legano il rinnovo delle concessioni balneari e la ratifica delle modifiche al MES. Il primo elemento è identitario. Il secondo è l'Europa. Il terzo è il tempo. - PAGINA 27

La maggioranza oggi depositerà un emendamento alla proposta di legge delle opposizioni sul salario minimo. Al testo ha lavorato il presidente della Commissione Lavoro Walter Rizzetto di FdI, su mandato di Palazzo Chigi.

BARBERA, BARONI, OLIVIO - PAGINE 2 E 3

Se la riforma certifica
la disfatta dei partiti

Montesquieu

IL DIBATTITO

Tajani: la protesta
dei sindacati è politica

Federico Capurso

Orlando: per i diritti
precedente pericoloso

Alessandro Di Matteo

EGEMONIA CULTURALE

Fratelli di Tolkien
perché il governo
sfila per celebrare
il Signore degli Anelli

FLAVIA PERINA



Hai voglia a dire "Tolkien è di tutti". Al gran gala per l'inaugurazione della mostra romana dedicata allo scrittore, tantissima destra, tutta destra, solo destra. Non solo premier e ministri, ma anche direttori di tg. - PAGINA 27 | BRAVETTI - PAGINA 11

IL LAVORO CHE UCCIDE

"Errore di un collega
Anila stritolata così"

FRANCESCO MOSCATELLI



«Perché nessuno dell'azienda ci ha avvertito?». Lo choc della madre per la morte di Anila sul posto di lavoro. - PAGINA 21

IL GIALLO DEI RAGAZZI SCOMPARSI

"Filippo non voleva
che Giulia si laureasse"

LAURA BERLINGHIERI



«Tacchi gialli o ballerine rosse». Giulia parlava di cosa avrebbe indossato oggi. - PAGINA 20

DOPO IL TRIONFO DI TORINO, TUTTI PAZZI PER JANNIK. IL CAMPIONE OLIMPICO: TRA I GRANDI CON VALE E PELLEGRINI

Tomba: Sinner è come me

COTTO, SANTOPADRE, SEMERARO



Fenomenologia del "Panattismo" in tv

RAFFAELLA SILLIPO

PofPof. In televisione, Adriano Panatta è come sul campo: ironico, felpato e all'occorrenza micidiale come un servizio in slice. - PAGINE 34 E 35

VIENI A CONOSCERCI.

Trova l'ambulatorio più vicino su www.dentalfeel.it

IMPLANTOLOGIA | ORTODONZIA | ODONTOLOGIA GENERALE

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

D.S. Dott. Alberto Fabbrì



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



CATANIA

S. Giovanni Galermo e Trappeto nord
piazze di spaccio al setaccio

Operazione "Alto Impatto". In campo polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani con l'obiettivo di scompaginare le piazze di spaccio di via Capo Passero e via Ustica.

LAURA DISTEFANO pagina II

CATANIA

Faceva acrobazie in moto con la targa nascosta: duemila euro di multa

LAURA DISTEFANO pagina II

CATANIA

Bloccano e danneggiano minivan di tifosi calabresi: denunciati 5 ultras

SERVIZIO pagina II



GIARDINI NAXOS

Consorzio Rete fognante l'assessore Cantello accusa la governance

L'assessore Cantello non le manda a dire e attacca la governance del Consorzio Rete fognante rea, a suo dire, di fare sconti a Taormina e snobbare le proposte di Giardini.

MAURO ROMANO pagina XIII

Azione paramilitare in via Don Minzoni: bloccata la strada con otto mezzi e un escavatore rubati

Assalto alla stazione di servizio

Colpo da migliaia di euro. La polizia, allertata dal titolare e dai residenti, ha trovato le vie d'accesso sbarrate



"Furto con spaccata" nell'area di servizio di via Don Minzoni (a destra il particolare). Il gruppo di malviventi ha usato un escavatore come ariete e ha creato una barriera con 8 mezzi rubati

LAURA DISTEFANO

Ieri mattina attorno alle 11 i proprietari del distributore di carburanti Petrol Company di via Don Minzoni, a San Giovanni Galermo, stavano ripulendo quello che restava del bar colpito dalla pala di un escavatore. Una banda ben organizzata, alle due di notte, ha messo a segno un colpo che per le modalità utilizzate è stato pianificato in ogni dettaglio. Un'azione paramilitare in piena regola.

Prima di agire i ladri hanno cinturato l'area per essere sicuri di non essere disturbati dalle forze dell'ordine mentre razzavano l'area di servizio. E così hanno piazzato otto mezzi rubati tra auto e camion bloccando le strade d'accesso alla zona di San Giovanni Galermo. Un blocco è stato strategicamente disposto su via San Luca evangelista e un altro su via Luisella.

Il titolare, che solitamente dorme nel gabbiotto, ha seguito la scena in

diretta. E dopo aver chiamato il 112 si è barricato nello stabile spaventato da quello che stava accadendo. Ma al numero unico d'emergenza sono arrivate decine di segnalazioni di residenti che sono stati svegliati dai rumori dell'escavatore usato dai malviventi come ariete per spaccare la vetrata e introdursi all'interno dei locali adibiti a bar e cassa. Dalla sala operativa della Questura sono state inviate diverse Volanti della polizia che però hanno trovato il muro dei veicoli rubati (già restituiti ieri notte). Il tempo per spostarli dalla carreggiata ha rallentato l'intervento. I criminali, sicuramente erano un

gruppo numeroso, hanno portato via tutto: soldi, sigarette, dispositivi per fumare e distributori. La conta dei danni subiti è ancora in corso. Una primissima stima è di migliaia di euro tra denaro e merce.

I ladri hanno lasciato indenne il dispositivo self-service per l'erogazione di benzina e diesel.

Ieri il distributore era chiuso: il perimetro era transennato con i classici nastri bianchi e rossi. Per tutta la notte le Volanti hanno raccolto le testimonianze mentre la polizia scientifica ha fatto i rilievi. Le indagini sono nelle mani degli investigatori della sezione dei reati con-

tro il patrimonio della squadra mobile.

Il *modus operandi* ricorda alcuni casi simili che sono accaduti, seppur non recentemente, alla zona industriale e in uno dei paesi etnei. Quello che è certo è che non si tratta di una banda improvvisata ma di professionisti. Basti pensare che per l'assalto hanno rubato otto mezzi - escluso l'escavatore - solo per creare una barriera. L'analisi dei filmati, anche provenienti dalle telecamere dei luoghi dove erano parcheggiati i mezzi al momento del furto, potrebbero fornire input all'inchiesta coordinata dalla Procura.

CATANIA

Piazza Nettuno: il 30 la riqualificazione sarà completata

Dopo vari stop finalmente ripresi i lavori dell'area sport i cui macchinari sono già stati ampiamente "collaudati" dagli impazienti frequentatori. Entro il 31 dicembre sarà pronta anche la nuova pista ciclabile del lungomare.

CESARE LA MARCA pagina IV

STRADA STATALE 284

Il Cda dell'Anas approva il progetto definitivo della Paternò-Adrano

Il Cda dell'Anas ha approvato il progetto definitivo dell'ammmodernamento della Strada statale 284 nel tratto tra Paternò e Adrano.

SERVIZIO pagina IX

ACIREALE

Incidente sulla Ss 114 Anas condannata a risarcire la vittima

Il Tribunale civile ha dato ragione a una donna rimasta coinvolta in un sinistro avvenuto nel 2015. Un avvallamento sulla strada ha creato l'effetto acquaplaning.

LAURA DISTEFANO pagina XI

magma International Short Film Festival

mostra di cinema breve

16-17-18 novembre 2023
Margherita Multisala, Acireale
magmafestival.org

Ticket disponibili in preventiva su driyticket.it



Tennis: scoppia la "Sinner-mania"
E stasera Jannik insegue il pass per la semifinale delle Atp Finals

MICHELE MARTINI pagina 23



CATANIA
Bloccano due strade per assaltare un bar

LAURA DISTEFANO pagina I

PATERNÒ
Muore con lo scooter mentre va a scuola

MARY SOTTILE pagina IX

CATANIA
Sentenza "Blanco" ventuno condannati

LAURA DISTEFANO pagina III

LETOJANNI
Impianti sportivi cantieri in ritardo

ANTONIO LO TURCO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 316 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

Orizzonte Sicilia prova del nove per la sfida green

Il forum de "La Sicilia". Istituzioni, sindacati e addetti ai lavori a confronto sulle rinnovabili. Una spinta per accelerare le autorizzazioni, "doppia" lettura su termovalorizzatori e rifiuti. Salvini: «Il Ponte strategico per lo sviluppo»

GIAMBATTISTA PEPI pagine 2-3

REGIONE

Passa la manovrina da 650 milioni sì alle "mancette" i distinguo solo dopo

SERVIZIO pagina 5

LO SCIOPERO

Ridotto a 4 ore lo stop ai trasporti ma è tensione tra i sindacati

BARBARA MARCHEGIANI pagina 4

LE OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

«L'accordo sui migranti in Albania venga discusso in Parlamento»
A Lampedusa si riempie l'hotspot

ROSSELLA DELL'ANNO pagina 4

AGRICOLTURA

L'allarme di Coldiretti «Agrumi a rischio per la lunga siccità»

SERVIZIO pagina 8

REPORT DELL'ISTAT

Tragedie sulle strade 226 morti nel 2022 a Catania triste primato

SERVIZIO pagina 7

GENITORI BAMBINI

Ragazzi schiavi degli smartphone e a rischio obesità e cyberbullismo. Ma l'altra faccia del loro disagio è l'allarmante incapacità educativa delle madri e dei padri colpiti dalla sindrome dell'eterna giovinezza

PINELLA LEOCATA E ALTRI SERVIZI pagina 6



INDIGESTO

Letteratura, scoperta a Pavia una poesia inedita di Eugenio Montale. A confermarne l'autenticità, la dedica «A Red Ronnie, con affetto».

Fabrizio Bragagnolo

www.pagine.me

L'EX DEPUTATA MESSINESE



Addio ad Angela Bottari "pasionaria" della legge contro il delitto d'onore

FRANCESCO TEARRACINA pagina 5

CONFINDUSTRIA**Industria 5.0,
serve alleanza
tra pubblico
e privato**

Nicoletta Picchio — a pag. 10

**Carlo Bonomi.**
Presidente
di Confindustria

Industria 5.0, alleanza pubblico privato per gli investimenti

Settimana della cultura di impresa. Carlo Bonomi: «Un fondo sovrano europeo per finanziare le transizioni: in Italia necessari 800 miliardi»**Nicoletta Picchio**

Una svolta epocale che non riguarda soltanto il mondo delle imprese, ma anche il tessuto sociale ed economico, e che si traduce in modo diverso del fare impresa, con l'uomo al centro. Realizzabile, ma occorrono incentivi pubblici per sostenere la mole di investimenti che le aziende devono fare per rispettare i target green europei, mettendo da parte le ideologie. C'è in gioco la competitività del paese. L'ha messo in evidenza Carlo Bonomi aprendo ieri il convegno "Industria 5.0: il futuro è qui. Consapevolezza e sviluppo sostenibile", organizzato da Confindustria all'interno della Settimana della Cultura d'impresa, evento principale di questa ventiduesima edizione.

La transizione offre opportunità, «ma ci sono anche molti rischi. Servono adeguate politiche pubbliche e non possiamo affrontare il Green Deal con una politica di tipo ideologico senza comprendere che sviluppo e innovazione sono il punto centrale per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. Bisogna essere realisti, superare l'ap-

proccio regressivo. Non si può scaricare tutto sulle imprese», ha detto il presidente di Confindustria. «Serve una strategia condivisa a livello nazionale che possa stemperare alcune

scelte europee che non ci convincono», ha continuato, aggiungendo che serve un Fondo sovrano europeo per finanziare una transizione che comporterà per l'Italia investimenti pari a 800 miliardi da qui al 2030: «il Pnrr mette a disposizione 65-70 miliardi, il resto è a carico di famiglie e imprese».

È quel Piano 5.0 che manca nella legge di bilancio e su cui Confindustria continua ad incalzare il governo. L'industria è la soluzione: dall'industria possono arrivare quelle innovazioni tecnologiche per raggiungere i target di sostenibilità. «Il capitalismo sta evolvendo e le imprese sono chiamate non più a produrre valore, ma valori: economici, sociali, ambientali. Il business in chiave 5.0 mette l'uomo al centro e chiarisce che quello sulle persone oggi è un investimento industriale. Le imprese devono comunicare, l'employer branding è un fattore chiave, occorre

consapevolezza e un approccio integrato», ha detto nelle conclusioni Katia Da Ros, vice presidente di Confindustria per Ambiente, sostenibilità e cultura. Investimenti, ha aggiunto, «che devono avere il supporto adeguato, altrimenti diventa un costo insostenibile, con perdita di competitività».

In prima fila, ad ascoltare le istanze delle imprese, il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Ha riconosciuto che l'Italia è leader nell'economia circolare, «siamo un modello» e che la decarbonizzazione «è un'opportunità da cogliere, ma senza ideologismi. È importante che Confindustria abbia deciso di farsi parte attiva nel dibattito, conferma il ruolo delle imprese nell'in-



Peso: 1-2%, 10-35%

tercettare e anticipare il dibattito», ha detto il ministro assicurando l'impegno del governo per Industria 5.0.

I rischi della transizione per il mondo delle imprese sono pesanti, come hanno messo in evidenza nella prima tavola rotonda Antonio D'Amato, presidente e ad Seda, Antonio Gozi, presidente Federacciai, Maurizio Marchesini, vice presidente di Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese. «Il Green Deal ha una visione strabica e arrogante, se non si riscopre una politica industriale la Ue implode», ha detto D'Amato, leader nel settore del packaging. «Si sta creando in Europa un'asimmetria competitiva che è una botta al mercato

unico», sono state le parole di Gozi. E Marchesini ha contestato la decisione europea «discegliere la tecnologia, invece di rispettare la neutralità».

Tutti europeisti, ma per un'Europa migliore che agisca compatta. «La Ue deve essere realista. E il mercato unico dei capitali è fondamentale per gli investimenti privati», ha detto Antonio Villafranca, direttore degli Studi Ispi. Monsignor Dario Edoardo

Viganò, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle scienze sociali, ha ricordato che la sostenibilità è richiamata dal Magistero sociale della Chiesa e che «occorre sviluppare una

nuova visione di uomo». Il tema della sostenibilità è stato affrontato anche in un'ottica di marketing con Christian Sarak, Founder Double Loop Marketing LLC, ed Enrico Foglia, Managing director Regenerative Marketing Insitute.

Il convegno ha avuto il sostegno di Intesa Sanpaolo e IWS, insieme a 4Manager, Audi, Fondimpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Ros: «Le imprese sono chiamate a produrre valori economici, sociali e ambientali»

25%

LA RICERCA HAVAS

Due grandi sfide per le Pmi sono il passaggio generazionale e la governance della sostenibilità. Ma oggi solo il 25% delle Pmi ha una figura dedicata



CARLO BONOMI

La transizione europea peserà per 800 miliardi da qui al 2030. «Il Pnrr mette a disposizione 65-70 miliardi, il resto è a carico di famiglie e imprese.



L'iniziativa. La Settimana della cultura di impresa organizzata da Confindustria



Peso: 1-2%, 10-35%

Tfr, coefficiente di ottobre 1,884518

Rapporto di lavoro

**Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone**

A ottobre il coefficiente per rivalutare le quote di Tfr accantonate al 31 dicembre 2022 è 1,884518. L'articolo 2120 del Codice civile stabilisce che, alla fine di ogni anno, la quota di Tfr accantonata va rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle

anticipazioni, si parte dall'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la differenza

in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione. L'indice Istat per ottobre è 119,2. A partire dai dati di

gennaio 2016 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è il 2015. La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2022, su cui si

calcola il 75%, è 0,846024. Pertanto il 75% è 0,634518. A ottobre il tasso fisso è 1,250. Sommando quindi il 75% (0,634518) più il tasso fisso (1,250) si ottiene il coefficiente di rivalutazione, 1,884518.

npluslavoro.ilsole24ore.com

La versione integrale di articolo e tabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

MESI	TFR MATURATO FINO AL PERIODO COMPRESO TRA	AUMENTO PREZZI AL CONSUMO OPERAI E IMPIEGATI				TASSO FISSO 1,5%	TOTALE COEFF. DI RIVALUTAZ.	MONTANTE MESE
		INDICE ISTAT	DIFF.	INCIDENZA %	75% DELLA INCIDENZA			
Dic. 2013	15.12-14.01	107,1	0,6	0,563380	0,422535	1,500	1,922535	1,01922500
Dic. 2014	15.12-14.01	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	1,01500000
Dic. 2015	15.12-14.01	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	1,01500000
Dic. 2016	15.12-14.01	100,3 ¹	0,4	0,393738	0,295304	1,500	1,795304	1,01795304
Dic. 2017	15.12-14.01	101,1	0,8	0,797607	0,598205	1,500	2,098205	1,02098205
Dic. 2018	15.12-14.01	102,1	1,0	0,989120	0,741840	1,500	2,241840	1,02241840
Dic. 2019	15.12-14.01	102,5	0,4	0,391773	0,293830	1,500	1,793830	1,01793830
Dic. 2020	15.12-14.01	102,3	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	1,01500000
Dic. 2021	15.12-14.01	106,2	3,9	3,812317	2,859238	1,500	4,359238	1,04359238
2022 - DA COMPUTARE SU QUANTO RISULTAVA ACCANTONATO AL 31 DICEMBRE 2021 A TITOLO DI TFR								
Novembre	15.11-14.12	117,9	11,7	11,016949	8,262712	1,375	9,637712	1,09637712
Dicembre	15.12-14.01	118,2	12,0	11,299435	8,474576	1,500	9,974576	1,09974576
2023 - DA COMPUTARE SU QUANTO RISULTAVA ACCANTONATO AL 31 DICEMBRE 2022 A TITOLO DI TFR								
Gennaio	15.01-14.02	118,3	0,1	0,084602	0,063452	0,125	0,188452	1,00188452
Febbraio	15.02-14.03	118,5	0,3	0,253807	0,190355	0,250	0,440355	1,00440355
Marzo	15.03-14.04	118,0	0,0	0,000000	0,000000	0,375	0,375000	1,00375000
Aprile	15.04-14.05	118,4	0,2	0,169205	0,126904	0,500	0,626904	1,00626904
Maggio	15.05-14.06	118,6	0,4	0,338409	0,253807	0,625	0,878807	1,00878807
Giugno	15.06-14.07	118,6	0,4	0,338409	0,253807	0,750	1,003807	1,01003807
Luglio	15.07-14.08	118,7	0,5	0,423012	0,317259	0,875	1,192259	1,01192259
Agosto	15.08-14.09	119,1	0,9	0,761421	0,571066	1,000	1,571066	1,01571066
Settembre	15.09-14.10	119,3	1,1	0,930626	0,697970	1,125	1,822970	1,01822970
Ottobre	15.10-14.11	119,2	1,0	0,846024	0,634518	1,250	1,884518	1,01884518

Nota: (1) Nuova serie 2015=100



Peso: 21%

**CICLO COMBINATO PRIOLO
Da Unicredit 51 mln €**

a pagina 2

Ccgt Priolo, 51 mln € da Unicredit/Sace a B2G Sicily

Il ceo della newco controllata da Achernar, Giancarlo Bellina: "Forte interesse per creare una storia di crescita green nel sito". Allo studio Bess e cattura della CO2

"Siamo orgogliosi del forte interesse di Achernar di voler valorizzare la centrale Ccgt cogenerativa e a basso impatto ambientale, strategica per la transizione energetica: B2G Sicily, acronimo di Brown2Green, esprime il forte interesse di creare una storia di crescita green nel sito di Priolo, avvalendosi della partnership di UniCredit in questo percorso di sviluppo sostenibile".

Così Giancarlo Bellina, ceo della newco B2G Sicily Srl (ed ex manager Erg) commenta il finanziamento da 51 mln € ottenuto dalla società controllata dalla svizzera Achernar Energy per la centrale di Priolo Gargallo rilevata da Erg (QE 17/10).

In dettaglio, il supporto finanziario di UniCredit prevede una linea di credito di 30 mln €, della durata di 3 anni, assistita da Garanzia SupportItalia di Sace (lo strumento straordinario previsto dal Decreto Aiuti per sostenere le esigenze di liquidità e investimenti delle imprese italiane impattate dal conflitto russo-ucraino), a supporto delle esigenze di capitale circolante di B2G Sicily Srl e il rilascio di crediti di firma di oltre 21 mln, necessari per l'approvvigionamento delle forniture e dei servizi prestati da terzi.

Il ciclo combinato ad alto rendimento cogenerativo e a basso impatto ambientale è entrato in esercizio commerciale nell'aprile 2010, unitamente ad altri impianti per la produzione di vapore e in misura minore di altre utility. La centrale ha una potenza installata di 480 MW, con una produzione media annua di circa 2,4 TWh di energia elettrica e 1,2 milioni di tonnellate di vapore. Attualmente il sito è ammesso al capacity market.

Il funzionamento e la gestione del Ccgt sono garantiti da 144 persone, tra cui tecnici e ingegneri altamente specializzati nell'Operation&Maintenance degli impianti, nella vendita dell'energia elettrica a mercato (Energy Management) e nello sviluppo industriale di nuovi investimenti.

Nelle scorse settimane Bellina ha sottolineato che Achernar "vuole valorizzare l'esistente, compreso tutto il management, ma al contempo vuole creare una storia green con batterie (c'è uno studio di fattibilità in corso) e cattura della CO2".



Peso: 1-1%, 2-39%

Marchi+, dal 21 novembre apre lo sportello dedicato a micro imprese e pmi

Bando Mimit

L'ordine cronologico delle domande assegna i fondi pari a due milioni

Il 21 novembre alle 9.30 apre lo sportello ai due milioni che il Ministero delle imprese e del made in Italy mette in campo per favorire le imprese nella registrazione dei marchi. La tempestività sarà importante, visto che l'ordine cronologico di presentazione delle domande è l'unico criterio per l'assegnazione dei fondi.

Il bando Marchi+, gestito da Unioncamere, concede contributi a fondo perduto alle imprese di micro, piccola e media dimensione finalizzati alla tutela dei marchi all'estero attraverso l'acquisizione di servizi specialistici esterni per favorire la registrazione di marchi dell'Unione europea e internazionali. Sono finanziabili attività già realizzate al momento della domanda, a partire dal 1° gennaio 2020, con contributi che coprono fino all'80% dei costi ammissibili. Qualora un'impresa richieda l'agevolazione per più marchi, occorre presentare una domanda per ciascuno di essi, potendo ambire a un contributo complessivo massimo di 25mila euro.

I chiarimenti di Unioncamere

In vista dell'apertura del bando, Unioncamere ha fornito una serie di chiarimenti. Non sono ammissibili i costi sostenuti per la registrazione del marchio a livello nazionale presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi, anche se propedeutica alla registrazione presso l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale. Inoltre, non possono essere richieste agevolazioni per le spese relative a servizi specialistici effettuati da personale interno all'azienda, ma solo da soggetti esterni.

Tutte le spese sostenute dall'impresa richiedente, pena l'inammissibilità, devono essere a essa direttamente fatturate. E devono riguardare attività e servizi effettuati dagli stessi soggetti che emettono le fatture e sono titolari di partita Iva. Non sarà ammissibile la spesa fatturata da un soggetto diverso da quello che ha svolto attività e servizi. Le agevolazioni non riguardano le spese per il rinnovo del marchio all'estero e le spese sostenute per depositi presso gli uffici dei singoli Paesi.

Cup sulle fatture

La domanda di partecipazione deve essere corredata dalla copia delle fatture contenenti la descrizione dei servizi svolti in coerenza con le tipologie previste. In base al bando, tutte le fatture, pena la non ammissibilità della spesa, devono riportare il Codice unico di progetto (Cup).

Unioncamere ha chiarito che le imprese beneficiarie dovranno provvedere all'integrazione del Cup con una procedura integrativa elettronica del giustificativo di spesa nelle modalità indicate dalle Entrate nella risposta 438 del 2020. Quindi, al momento della presentazione devono essere inviate le fatture prive di Cup e, successivamente all'istruttoria, Unioncamere comunicherà alle imprese beneficiarie le modalità con cui provvedere all'integrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

LA SFIDA DEL SETTORE DELLE RINNOVABILI NELL'ISOLA SICILIANA

Quello che manca davvero

L'Isola è solo decima per numero di aziende specializzate nel comparto. Al primo posto la Lombardia. Ma servono ancora tante professionalità. E c'è anche un nodo legato ai brevetti, solo l'1% è registrato nella regione

DI ANTONIO GIORDANO

Tutti parlano del ruolo della Sicilia come hub dell'energia all'interno del Mediterraneo e snodo centrale per l'Europa nella produzione di rinnovabili. Ma la realtà di partenza è che nell'Isola sono poche le aziende del settore ed in generale sono pochi i professionisti con alte competenze capaci di lavorare in questo settore. Lo dicono i dati di Unioncamere nel suo consueto osservatorio aggiornato al terzo trimestre dell'anno. Nonostante sia la terra più irradiata dal sole nel bacino mediterraneo e sia anche fortemente ventosa, la Sicilia è soltanto decima fra le regioni italiane per numero di imprese e di addetti del comparto energia: 1.409 aziende con 2.083 dipendenti. La Sicilia è preceduta dalla Lombardia, prima con 5.273 imprese e 16.087 addetti; seguono, in ordine, il Lazio con 2.059 ditte e 36.366 lavoratori, il Veneto con 2.094 atti-

vità e 4.062 dipendenti, il Piemonte con 2.011 unità produttive che occupano 2.666 persone, quindi Trentino Alto Adige, Toscana, Emilia Romagna, Puglia e Campania. In dettaglio, in Sicilia il settore della produzione, distribuzione e vendita di energia vede 727 operatori con 825 dipendenti; quello della costruzione, installazione e gestione di impianti 648 imprese con 1.237 addetti e, infine, il settore tecnico 34 società con 21 dipendenti. "Questi dati", commenta Pino Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, "confrontati con le grandi dimensioni delle filiere produttive sorte nelle altre regioni attorno alle rinnovabili, evidenziano il forte ritardo della Sicilia in questo campo, ma mostrano anche quanto siano elevate le possibilità di sviluppo in questo settore e, in generale, in quello dell'economia circolare, in presenza di una politica di incentivi e di una forte sinergia tra pubblico e privato". In tutto questo c'è un nodo che riguarda le competenze, come sottolineato dal direttore generale di Unioncamere, Giu-

seppe Tripoli, in collegamento da Roma partecipando al convegno organizzato dal quotidiano "La Sicilia" a Catania nella sede dell'Inf. "Le vere risorse che non ci sono", ha spiegato "sono le competenze di professionisti preparati. Questa è un tema di grande importanza se è vero che circa 100 mila posizioni di lavoro restano scoperte per mancanza di candidati". Accanto a questo la mancanza di brevetti. "Meno dell'1% dei brevetti nazionali vengono registrati in Sicilia", ha aggiunto, "anche su questo è necessaria una riflessione". "E' per questa ragione", ha aggiunto infine Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia, "che Unioncamere Sicilia ha deciso di fare confluire il proprio convegno sulle Comunità energetiche rinnovabili in quello organizzato domani a Catania dal quotidiano 'La Sicilia', che è prettamente dedicato alla costruzione di nuove filiere produttive attorno alle rinnovabili". (riproduzione riservata)



Peso: 28%

Orizzonte Sicilia prova del nove per la sfida green

Il forum de "La Sicilia". Istituzioni, sindacati e addetti ai lavori a confronto sulle rinnovabili. Una spinta per accelerare le autorizzazioni, "doppia" lettura su termovalorizzatori e rifiuti. Salvini: «Il Ponte strategico per lo sviluppo»

GIAMBATTISTA PEPI pagine 2-3

L'Isola dell'energia viva ma le troppe lentezze frenano il Piano regionale

Il forum de "La Sicilia". Ambizioni e buoni propositi per una svolta. Pagliaro (Cnrr): «Istituto ad hoc per aiutare comuni, famiglie e imprese»

GIAMBATTISTA PEPI

La storia dell'uomo è una storia di energia. La storia della Sicilia è una storia di energia. Fin dall'antichità questa regione è stata un eccezionale serbatoio di energia. Dai cartaginesi ai romani, dai vandali agli arabi, dai normanni, agli spagnoli, fino ai Borbone, molti popoli ne hanno sfruttato le risorse riservandole solo le briciole.

Ma oggi la Sicilia ha un'occasione storica irripetibile per porsi al centro della scena della nuova geopolitica diventando un hub energetico di prima grandezza che vede l'Italia e l'Europa proiettarsi verso l'Africa per valorizzarne le nuove energie e accompagnarla nelle politiche di sviluppo in una logica di cooperazione, ma anche una piattaforma logistica per l'interscambio commerciale tra Nord e Sud.

Nel convegno "La Sicilia verso il

green", promosso e organizzato dal nostro quotidiano e dalla Dse Pubblicità, ospitato ieri nella conferenza hall dell'Istituto Nazionale di Fisica nucleare, scienziati, ricercatori, manager e imprenditori, amministratori di enti locali hanno tracciato lo stato dell'arte dei cantieri, dei programmi e delle iniziative avviati o di prossima esecuzione da parte dello Stato, della Regione Siciliana e delle imprese nel campo delle



Peso: 1-8%, 2-38%

energie rinnovabili.

Potenzialmente, la Sicilia ha tutte le carte in regola per diventare l'esempio virtuoso di dove potrà condurre il "New Green Deal", l'ambizioso piano verde lanciato dalla Commissione Europea che prevede per l'Italia il target di installare entro il 2030 una potenza aggiuntiva di 70 GW di energia da fonti rinnovabili.

La regione da sola potrebbe consentire al Paese di raggiungere l'obiettivo: sono state infatti autorizzate domande per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici per ben 80 GW con un investimento stimato prudentemente intorno ai 2 miliardi di euro. E il governo centrale lo sa e lo apprezza, come ha confermato il ministro dell'Energia, Gilberto Pichetto Fratin, nel corso di un'intervista registrata in redazione e trasmessa in parte ieri, che ha promesso che sosterrà la Sicilia in tutte le sue iniziative condividendole e incentivando gli investimenti delle imprese.

La Sicilia, dunque, tornerebbe a svolgere il ruolo storico di fornitrice di energia, ma con l'accortezza questa volta di pensare anzitutto a sé stessa, al suo sviluppo economico, all'occupazione dei suoi giovani, a fornire energia a basso costo a imprese, famiglie e comunità.

Dopo i saluti del sindaco di Catania, Raffaele Trantino, del direttore responsabile de "La Sicilia", Antonello Piraneo, del condirettore Domenico Ciancio Sanfilippo e del direttore dell'Istituto Nazionale di Fisica nucleare, Santo Gammino, ad illustrare dati alla mano, questa prospettiva, le sue opportunità e i suoi rischi, è stato Mario Pagliaro, dirigente di ricerca dell'Ismn del Cnr di Palermo, nonché coordinatore del Polo solare della Sicilia. Il ricercatore ha preso le mosse dall'audace Piano energetico ambientale della Regione Siciliana (Pears 2030) approvato nel febbraio 2022 il cui sottotitolo non a caso era "Verso l'autonomia energetica".

Nel 2019 la Regione aveva finanziato con 6,5 milioni di euro 343 comuni perché assumessero con contratto a termine degli energy manager con lo scopo di coadiuvare gli amministratori locali ad intraprendere concretamente la transizione energetica. Pochi giorni fa prima finanziato con 5 milioni di euro la creazione di nuove Comunità energetiche rinnovabili e poi approvato un finanziamento di 5mila euro alle famiglie che desiderassero installare un impianto fotovoltaico. Tutto a posto? Niente affatto. Perché i soldi ci sono, le competenze pure, ma i lacci e i laccioli della burocrazia imbrigliano ogni iniziativa. Una prova?

Da diversi anni i comuni di Terrasini e Favara tentano inutilmente di dotarsi di impianti fototermici per scaldare gratuitamente senza inquinare l'acqua delle piscine comunali. «Agendo concretamente come fece con l'Istituto regionale della vite e del vino e la Soprintendenza del mare, la Regione Siciliana, deve fondare l'Istituto regionale per l'energia solare, per consentire alle famiglie, alle imprese e alle Pubbliche amministrazioni di godere delle nuove tecnologie dell'energia basate sull'autoproduzione di energia da sole, vento, acqua e terra» dice Pagliaro.

Oltre ad affiancare i comuni nella consulenza, nella redazione dei progetti, nell'indizione delle gare e nella consegna degli impianti, l'Istituto avrebbe il merito di mettere fine a quel mercato dei "sensali dell'energia" denunciato anche ieri da Gaetano Armao, presidente della Commissione tecnica per le autorizzazioni ambientali della Regione Siciliana. Lo farà? Nel videomessaggio inviato al convegno il Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, non ha detto niente in proposito, ma ha assicurato che la Sicilia raggiungerà la piena autonomia energetica e il target al 2030 con l'idrogeno e l'eolico off-shore. Mentre l'assessore all'Ambiente, Elena Pagana, ha puntato proprio sulla necessità di sveltire le autorizzazioni. ●



Peso:1-8%,2-38%



Nelle foto tre dei tavoli dell'intenso forum all'Infra promossa da "La Sicilia" e Dse Pubblicità; sotto l'intervento da remoto del vicepremier Matteo Salvini



Peso: 1-8%, 2-38%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

505-001-001

REGIONE**Passa la manovrina
da 650 milioni
sì alle “mancette”
i distinguo solo dopo**

SERVIZIO pagina 5

Regione, sì alla manovrina da 650 milioni sulle “mancette” accordo e poi distinguo

PALERMO. Cassata la norma salva ineleggibili e “riviste” le mancette, l'Assemblea Regione Siciliana ha approvato il maxi emendamento dando il via libera alla manovra correttiva da 650 milioni di euro della Regione. Alla fine 32 i voti a favore, 22 i contrari.

Un voto arrivato dopo giorni di mediazione del presidente dell'Ars Gaetano Galvagno che ha “gestito” i colloqui bilaterali con i capigruppo, coordinato la maggioranza, a parlare con le opposizioni e a puntare i piedi come nel caso della norma «salva-ineleggibili» che è stata stralciata. La legge appena varata sembra andare nella direzione che si è data il governo nel dare un cambio di marcia rispetto al passato. Nel complesso, la manovra, con i suoi tre collegati approvati a step, vale circa 650 milioni di euro. Le polemiche per le cosiddette «mancette», in totale 22 milioni di euro di budget gestito da maggioranza e opposizioni in Assemblea, dimostrano che il rodaggio dei gruppi parlamentari probabilmente deve essere ancora perfezionato: l'asse del confronto sembra sempre più sposarsi sugli equilibri interni ai singoli gruppi parlamentari - di centrodestra e di centrosinistra - anziché su quelli tra maggioranza e minoranza, tra cui il dialogo non è mai mancato. E' bastata qualche polemica pubblica sorta per le «mancette» da 3 a 7 milioni ai Comuni per consentire di organizzare il Natale, a mandare in tilt un buon numero di parlamentari: quelli dell'opposizione abituati a fare passare nell'ombra le proprie norme accolte per non deludere il proprio elettorato ancora ideologico, e quelli della maggioranza che mal sopportano l'etichetta di “marchettari”. E' stata proprio l'indisponibilità di alcuni degli onorevoli a essere ben identificati con ognuno dei 400 commi inseriti nel maxi emendamento, a fare traballare, ma solo per una giornata, il documento col quale si distribuivano 22 milioni di euro a Comuni, associazioni no profit, fondazioni ed enti per la manutenzione di strade, campetti sportivi, lavori di vario genere, iniziative e feste di Natale.

Alla fine il punto di mediazione è stato trovato: fondi alla luce del sole, con norme ben identificabili e attribuibili ai singoli deputati. Tranne per un pezzetto di manovra, quello che riguarda le risorse per il Natale. Il «pudore» ha resistito: sarà l'assessorato al Turismo a gestirli, darà i fondi ai Comuni che comunque erano già nell'elenco dei beneficiari del maxi emendamento, in una sorta di «anonimato» che però in realtà non c'è, un modo per i parlamentari, di maggioranza e opposizione, per non esporsi troppo. Alla fine il risultato è evidente. Il governo ha incassato l'impalcatura della manovra senza alcun problema, i parlamentari, facendo buon viso a cattivo gioco, hanno recitato in pieno la propria parte. Tra le pieghe del provvedimento - come ha riven-



Peso: 1-1%, 5-24%

dicato l'assessore Messina - anche 10,7 milioni in favore del personale regionale del comparto per l'anticipo dei pagamenti delle spettanze relative al rinnovo del contratto 2019/2021. ●



Peso:1-1%,5-24%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

L'Ue "boccia" la crescita italiana

Bruxelles. Limate di nuovo al ribasso le previsioni economiche per quest'anno

SABINA ROSSET

BRUXELLES. La Commissione europea ha limato di nuovo al ribasso le previsioni economiche per quest'anno, dopo la revisione di settembre, rivedendole però al rialzo nel 2024 per l'Italia. E tra i «rischi crescenti» posti dallo scenario geopolitico, con la nuova incognita del conflitto in Medio Oriente, arriva da Bruxelles l'invito a portare avanti il Recovery: «L'attuazione del Pnrr è senz'altro fondamentale per sostenere la crescita», ha avvertito il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, segnalando «un impatto potenziale dello 0,5% di crescita» annua grazie agli investimenti del Pnrr e guardando all'economia italiana lo 0,5% è «significativo». Sull'iter per il pagamento della quarta rata del Recovery e il confronto sulla revisione del Pnrr dell'Italia con il capitolo Repower Eu, intanto, «il lavoro va avanti positivamente secondo il calendario concordato, a conferma della costruttiva interlocuzione avviata ormai da tempo con la Commissione europea», ha segnalato il ministro per Affari europei, Raffaele Fitto, dopo l'incontro a Bruxelles con la task force della Commissione.

Per il 2023 l'esecutivo comunitario si attende ora una crescita dello 0,7% del Pil dell'Italia nel 2023, rispetto allo 0,9% stimato in precedenza. L'economia poi accelererà di misura nel 2024 per salire dello 0,9% (da 0,8% delle sti-

me di settembre). La Commissione ha tagliato di due punti decimali anche l'attesa di crescita nell'Eurozona quest'anno, che passa allo 0,6%. Salirà poi dell'1,2% nel 2024 (1,3% atteso in precedenza).

Secondo Bruxelles il rapporto del debito pubblico sul Pil in Italia crescerà nei prossimi due anni e oltre quanto previsto dal Governo, con anche una stima sul calo del deficit/Pil meno rapido di quanto prevede Roma. Per la Commissione il debito salirà dal 139,8% di quest'anno al 140,9% nel 2025 (140,6% atteso nel 2024). Il Governo italiano prevede invece che il debito scenda al 139,9% nel 2025 (dal 140,2% di quest'anno e il 140,1% del 2024). L'esecutivo europeo si attende poi un calo al 4,3% del deficit/Pil dell'Italia nel 2025 (dall'8% del 2022, il 5,3% del 2023 e il 4,4% del 2024). Le previsioni di Roma sono invece di una frenata al 3,6% nel 2025 per scendere infine al 2,9% ed entro il 3% l'anno successivo (5,3% l'attesa per il 2023 nel documento programmatico di bilancio, 4,3% nel 2024). Il calo del disavanzo pubblico è un tema sensibile alla luce del tetto del 3% previsto dai trattati e la riattivazione delle procedure per deficit eccessivo già dal prossimo anno, con la riattivazione del Patto di stabilità attualmente sospeso fino a fine 2023. Tre le ragioni della differenza tra le stime di Bruxelles e quelle di Roma sul deficit e il debito pubblico italiano, ha spiegato Gentiloni: «Un incremento più alto del costo degli in-

teressi sul debito, rispetto alle stime italiane», l'inclusione dei costi del cuneo fiscale e «un incremento nel valore dei salari e degli stipendi pubblici maggiori di quello che è previsto nelle stime italiane».

La proposta della Commissione Ue sulla riforma del Patto di stabilità «è certamente utile per tutti i Paesi e in modo particolare importante anche per l'Italia», ha tra l'altro sottolineato Gentiloni, interpellato sulle condizioni di ritorno alla vecchia governance se non si trovasse un accordo. «Le regole preesistenti hanno mostrato un'evidente difficoltà e se abbiamo avuto una crescita molto molto lenta e abbiamo avuto un debito che è andato crescendo continuamente negli ultimi 25 anni non sarà ovviamente colpa delle regole fiscali ma certamente non lo hanno impedito».



Il ministro Paolo Gentiloni



Peso: 25%

STRADA STATALE 284

**Il Cda dell'Anas approva
il progetto definitivo
della Paternò-Adrano**

Il Cda dell'Anas ha approvato il progetto definitivo dell'ammodernamento della Strada statale 284 nel tratto tra Paternò e Adrano.

SERVIZIO pagina IX

PATERNÒ-ADRANO

**Approvato il progetto definitivo
di ammodernamento della Ss 284**

Il deputato Ciancitto: «Sono stati finanziati i lavori fino a S. Maria Licodia, troveremo i soldi per il resto»

PATERNÒ. L'iter per arrivare ai tanti attesi lavori di rifacimento della Strada statale 284, la Paternò-Adrano, procede speditamente.

L'ulteriore passo avanti compiuto è dato dall'approvazione del progetto definitivo dell'intero intervento, da parte del Consiglio di amministrazione dell'Anas.

E proprio il commissario straordinario e responsabile della struttura territoriale di Anas Sicilia, l'ingegnere Raffaele Celia, ha convocato i sindaci dei Comuni che ricadono lungo la Statale 284 (Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia e Paternò), a un incontro informativo che si terrà a Catania, il 30 novembre.

Intanto, a inizio mese, un ordine del giorno del deputato nazionale, Francesco Ciancitto, ha impegnato il Governo nazionale a u-

tilizzare i Fondi europei per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027, con l'obiettivo di riuscire a finanziare l'ammodernamento dell'intero tratto viario.

Come si ricorderà, infatti, ad oggi è stato finanziato solo il primo tratto dell'opera, da Paternò a Santa Maria di Licodia, con la gara d'appalto per questo primo stralcio, che verrà espletata a breve.

«Voglio ringraziare il commissario straordinario Anas, l'ingegnere Raffaele Celia per aver dato massima attenzione a questo progetto, fondamentale per garantire una viabilità sicura a quanti percorrono quotidianamente quest'arteria stradale, strategica per il territorio - evidenzia il deputato nazionale, Francesco Ciancitto -. Per noi il lavoro non è finito. Ora c'è la necessità di trovare le ulteriori somme necessa-

rie a completare l'intervento fino ad Adrano».

La Strada statale 284 sarà collegata alla rete stradale secondaria da 7 svincoli. L'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di 14 ponti, 5 viadotti, 12 sottopassi e 4 cavalcavia.

La cifra complessiva dell'intervento è di 495,94 milioni di euro. Finora, a disposizione, per l'intervento da Paternò a Santa Maria di Licodia, vi sono 185 milioni di euro.



Assemblea regionale

Via libera definitivo alla manovra delle mance

Nella grottesca commedia delle parti andata in scena a Palazzo dei Normanni sul cosiddetto collegato ter, l'ultima legge finanziaria per l'esercizio 2023 che ha liberato le risorse ancora vincolate e che devono essere spese entro la fine dell'anno, la sintesi arriva dal capogruppo di Fratelli d'Italia Giorgio Assenza, che sbotta sulle dichiarazioni di voto contrario dei deputati di opposizione: «Dopo avere incassato tutto quello che potevate, voterete contro».

di **Miriam Di Peri** ● a pagina 4

Assemblea regionale

Sì alla manovra delle mance ma i sindaci protestano “Pochi favoriti, molti colpiti”

Varato il “collegato ter”
con contributi a pioggia
per associazioni ed enti
I Comuni invece
non potranno spenderli
facilmente: saranno gli
assessorati ad assegnarli

di **Miriam Di Peri**

Nella commedia delle parti andata in scena a Palazzo dei Normanni sul “collegato ter”, l'ultima legge finanziaria per l'esercizio 2023 che ha liberato le risorse ancora vincolate e che devono essere spese entro la fine dell'anno, la sintesi arriva dal capogruppo di Fratelli d'Italia Giorgio Assenza, che sbotta sulle dichiarazioni di voto contrario dei deputati di opposizione: «Dopo avere incassato tutto quello che potevate incassare, voterete contro. Gli articoli sono stati approvati quasi tutti all'unanimità, è una manovra ritenuta positiva da tutto il Parlamento. Forse un'astensione benevola sarebbe più

coerente». Ma la partita si chiude in maniera differente. Di astenuti non ce n'è neanche uno: 32 voti favorevoli, 24 contrari. Nonostante tra i rivoli della manovra, ben nascosti, siano passati gli emendamenti di tutti. Quelli dei deputati dem, dei 5Stelle, degli autonomisti di Catenò De Luca. Tutti sulle barricate in aula, ma a braccetto con gli assessori lungo il corridoio del piano parlamentare.

Così il “collegato ter” è diventato una somma di piccole e piccolissime prebende per associazioni, enti e sindaci amici. Di tutto l'arco parlamentare. Non ne fa mistero Ismaele La Vardera (Sud chiama

Nord), che vanta gli emendamenti diventati legge in favore della missione Speranza e Carità, dell'associazione La Casa di Giulio e di Telegato. «Li rivendico con orgoglio – dice lanciando il guanto di sfida – ma quanti altri potranno farlo?».

Invece i contributi a pioggia, soprattutto ai Comuni per l'organizzazione di fiere e sagre, finiscono celati dentro il lunghissimo elenco di amministrazioni locali che



Peso: 1-4%, 4-48%

potranno accedere ai fondi per gli assessorati, per un totale di circa cinque milioni di euro. Fondi molto in bilico, spiega con la consueta franchezza Gianfranco Micciché prima di votare a favore della norma che contiene anche 200mila euro per l'istituzione della Fondazione Cretto di Burri, che potrà occuparsi della promozione della più grande installazione d'arte moderna a cielo aperto, sconosciuta ai più anche in considerazione della viabilità proibitiva per raggiungere il sito sorto sulle rovine di Gibellina vecchia.

I fondi ai Comuni, per rendere meno palese l'inciucio che ha coinvolto l'intero arco parlamentare, passeranno dagli assessorati al Turismo, ai Beni culturali, alle Infrastrutture e alle Politiche sociali. «La mia preoccupazione – dice – è che questi soldi non vengano

spesi. Li prenderanno gli assessorati, faranno passare 20 giorni prima di mettere il primo bollo, quindi i Comuni non saranno più in tempo per le variazioni di bilancio che vanno approvate entro il 30 novembre. Vorrei capire una sola motivazione che renda logica questa iniziativa. Quella di non mettere gli importi e suggerire in maniera anche melmosa agli assessorati quanti soldi debba avere uno e quanti un altro».

Un punto sul quale infatti già insorgono i sindaci per voce dei vertici dell'Anci, che prendono le distanze da una norma «che favorisce pochissimi penalizzando tanti», sbottano Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano, che chiedono di abbandonare «la logica del contributo» per dare invece ai Comuni «l'opportunità di partecipare ad avvisi pubblici e trasparenti

che prevedano criteri generali e astratti».

Eppure, il capogruppo dem all'Ars Michele Catanzaro è veloce nel commentare l'approvazione della norma parlando di «coerenza» del Pd. E non va meglio guardando ai 5Stelle, che rivendicano di essere stati gli unici a votare contro la norma che abolisce la distanza minima degli impianti rifiuti dai centri abitati. «È inaccettabile», tuona il capogruppo Antonio De Luca. Tutti a mettere la polvere sotto il tappeto, a guardare soltanto un pezzetto di quanto contenuto in una manovra che ha finalmente visto la luce. Ma che lascia dietro di sé molte ombre.

Le opposizioni votano contro. Assenza (Fdl) accusa: "Però avete incassato anche voi"



◀ **Maratona d'aula**

Una panoramica di Sala d'Ercole durante la seduta dell'Assemblea regionale



Peso: 1-4%, 4-48%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Ritardi sul Pnrr: allarme opere a rischio corsa per la costa sud, le scuole e i rifiuti

Lagalla in Consiglio fa il punto sui progetti vicini al traguardo e su quelli in ritardo: in bilico interventi per 140 milioni. A un passo dal flop i piani per la tonnara Bordonaro e diversi asili nido. «Ma possiamo recuperarli con altri fondi europei»

di Tullio Filippone

Sette progetti da 16,7 milioni del Pnrr sono compromessi. Altri 28 interventi da 124,5 milioni, quasi la metà del totale, sono a rischio perché in ritardo rispetto al tabellino di marcia. E a farne le spese sono settori come l'edilizia scolastica, i servizi sociali e i beni confiscati, ma presentano qualche criticità sui tempi anche opere fondamentali come quelle sulla costa sud e per il potenziamento della raccolta dei rifiuti. È questo lo stato dell'arte dei 59 progetti da 311 milioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati al Comune di Palermo e sui quali ieri il sindaco Roberto Lagalla ha fatto una lunga relazione in Consiglio comunale, chiamato a votare su una variante urbanistica per il parco a mare dello Sperone, con una seduta all'insegna delle tensioni tra la maggioranza.

I progetti, classificati in tre fasce – verde, gialla e rossa – a seconda del grado di rischio, riguardano vari settori di intervento: verde urbano, servizi sociali, rigenerazione urbana, logistica, mobilità, edilizia scolastica, innovazione, ambiente, beni confiscati e piani urbani integrati. E in rosso sono finiti 4 dei 12 interventi di edilizia scolastica: la riqualificazione degli asili di via Evangelista Di Blasi e del quartiere Montegrappa, della mensa dell'istituto Levi Montalcini e la costruzione di un nido in via Altofonte. Nella stessa lista c'è anche l'intervento alla tonnara Bordonaro a Vergine Ma-

ria, atteso da anni nel quartiere. Altri due progetti del Pnrr per nuovi asili nido in viale Michelangelo e in via La Rocca, secondo quanto denunciato dai 5Stelle, ricadrebbero nelle stesse aree in cui il Comune vuole realizzare centri di raccolta dei rifiuti. Un pasticcio per il quale il capogruppo Toni Randazzo ha presentato un'interrogazione.

Ma la vera sfida è non perdere la grossa fetta di progetti segnati in giallo. Su tutti, quelli per la costa sud che il Comune ha affidato alla regia del commissario della Zona economica speciale per recuperare i ritardi e semplificare i passaggi. Si tratta di circa 55 milioni per realizzare il parco a mare dello Sperone, riqualificare l'area della Bandita e la foce del fiume Oreto. Presentano ritardi anche otto dei nove progetti da 7,1 milioni per i servizi sociali. Interventi per disabili, emergenza abitativa, povertà estrema, famiglie vulnerabili, anziani abbandonati e assistenza sanitaria. E, ancora, due progetti cardine per la raccolta dei rifiuti come i centri comunali di raccolta e 26 milioni di investimenti sulla discarica di Bel-lolampo.

«I progetti segnati in rosso presentano difficoltà oggettive, mentre sono in giallo quelli cui presterebbe particolare attenzione e che presentano potenziali rischi – ha detto in aula Lagalla – l'obiettivo dell'amministrazione è riuscire a portare in zona verde almeno il 60-70 per cento di questi o comun-

que di evitare che più del 30 per cento passi in zona rossa».

Ma il sindaco assicura che i fondi non si perderanno: «Con il ministro Fitto abbiamo concordato che i progetti possano essere recuperati con altre linee di finanziamento, cioè con i fondi europei di sviluppo e coesione». Ciò comporterebbe però l'allungamento dei tempi e la riduzione delle somme a disposizione per altre opere. Lo spettro da evitare – ha sottolineato Lagalla – è quello di iniziare opere che poi si trovino nel tempo con una mancanza di fondi per completarli. Gli esempi sono due: il cantiere del collettore fognario della Cala, tristemente noto per il caso della violenza di gruppo e fermo in attesa di quattro milioni. E gli interventi sul sistema fognario di via Messina Marine, per i quali servono tre milioni.

Sono stati aggiudicati da Invitalia e salvati in extremis i servizi di progettazione e direzione lavori per gli interventi da 74 milioni finanziati dallo Stato per il centro storico. Riguardano lo Spasimo e altri edifici simbolo come l'istituto delle Artigianelle, il collegio della Sapienza, il San Rocco, il convento di San Basilio e le pavimentazioni storiche di tante piazze e strade dei quattro mandamenti.



▲ Sindaco Roberto Lagalla



Peso: 41%

«Una sciocchezza solo l'elettrico»

Salvini. L'intervento in video del ministro: «Non c'è ancora un'energia totalmente a impatto zero. Ma l'importante è non avere ideologie quando si parla di energia e sostenibilità»

CATANIA. «La rivoluzione green sì, che deve essere compatibile con la sostenibilità economica e sociale perché è fondamentale decarbonizzare e avere sovranità energetica però tutelando la sopravvivenza di imprese e la Sicilia può diventare veramente una piattaforma da tanti punti di vista».

Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha esordito ieri intervenendo in videoconferenza a Catania durante un incontro sulle energie rinnovabili "La Sicilia verso il green" organizzato dal quotidiano "La Sicilia" e dalla società Domenico Sanfilippo Editore. Salvini non rinuncia al suo cliché di personaggio istrionico, dotato di pragmatismo con un pizzico di autocompiacimento. «Va benissimo che si investa sullo studio dell'idrogeno verde (quello che non inquina ndr) che si accelerino nuove procedure per l'autorizzazione di nuovi impianti per il fotovoltaico che aspettano solo di essere autorizzati. Sul motore endotermico (quello alimentato con prodotti come diesel, benzina o gasolio ottenuti da fonti fossili ndr) stiamo facendo

una battaglia per il biocarburante, per salvare la specificità del motore endotermico perché dire solo elettrico dal 2035 come mezzo di locomozione è assolutamente una sciocchezza che non ha un criterio né economico, né ambientale, né sociale».

Il ministro tiene a precisare che per quanto sforzi si stiano facendo, non esiste ancora al mondo una fonte energetica che possa garantire di essere totalmente esente da inquinamento. «Non c'è ancora un'energia totalmente pulita che ha impatto zero» dice. «Ma l'importante è non avere ideologie quando si parla di produzione energetica e sostenibilità. Servono i termovalorizzatori? Sì. La risposta da tutto il mondo è sì».

Non a caso, ieri il ministro dell'Energia, Gilberto Pichetto Fratin ha detto che se la Sicilia deciderà di farli, il ministero che lui dirige l'affiancherà.

Il ministro Salvini non ha perso l'occasione per ricordare che in Sicilia non ci si sta limitando a favorire gli investimenti nel campo del-

le energie rinnovabili, ma anche per ammodernare i sistemi di trasporto, cominciando dal Ponte sullo Stretto, per la cui realizzazione ha confermato il piano impegno del Governo che ha stanziato 11,6 miliardi di euro per la sua realizzazione nella manovra per la legge di Bilancio 2024.

«Il Ponte sullo Stretto - ha ricordato Salvini - sarà un moltiplicatore di valore aggiunto, un modello di sostenibilità al di là del miracolo di ingegneria italiana oltre a portare alcune decine di migliaia di posti di lavoro. Ribadisco la volontà di aprire i cantieri l'anno prossimo, nel 2024».

Non solo. «Penso che la Sicilia possa vivere nei prossimi anni, con la quantità di risorse già stanziate e progetti già approvati, una rivoluzione positiva come non si vive in Italia dal secondo dopoguerra. Oltre al Ponte vi sono 30 miliardi di euro in fase di investimento per strade e ferrovie».

G. P.

TERNA ED ENEL IMPEGNATE ANCHE NELLA FORMAZIONE

Nel corso del panel pomeridiano che ha visto impegnati al tavolo dei relatori anche i rappresentanti di Terna e di Enel, è stato sottolineato come la transizione energetica debba necessariamente essere accompagnata anche da una formazione specifica che possa offrire ai giovani nuove opportunità occupazionali. A questo proposito, le due aziende hanno spiegato come siano già impegnate su questo versante. Proprio nei giorni scorsi, ad esempio, Terna ha presentato il progetto Tyrrhenian Lab che prevede un investimento complessivo di 100 milioni di euro dal 2022 al 2026.



Peso: 33%

Piazza Nettuno: il 30 la riqualificazione sarà completata

Dopo vari stop finalmente ripresi i lavori dell'area sport i cui macchinari sono già stati ampiamente "collaudati" dagli impazienti frequentatori. Entro il 31 dicembre sarà pronta anche la nuova pista ciclabile del lungomare.

CESARE LA MARCA pagina IV

Piazza Nettuno ripresi i lavori dell'area sport

Riqualificazione "a tappe". Dopo diversi stop e una diffida del Comune alla vecchia impresa, il cantiere sarà completato il 30

CESARE LA MARCA

I lavori sono ripresi da qualche giorno per completare la tormentata riqualificazione "a tappe" di piazza Nettuno, che dallo scorso aprile avrebbe dovuto essere cosa fatta - e sarebbe stata tutta un'altra estate all'insegna di sport e fitness in una delle zone più frequentate del lungomare - e invece si era bloccata per l'inadempienza dell'impresa, benché regolarmente pagata, rispetto all'ultimo 30% da realizzare, ovvero i tappetini antitrauma nelle aree degli attrezzi sportivi e del parco giochi, le panchine, l'impianto di illuminazione e poco più. Adesso è al lavoro la ditta a cui con procedura accelerata il Comune ha affidato gli interventi conclusivi della riqualificazione, per una spesa di poco superiore ai 143mila euro. La conclusione è prevista il prossimo 30 novembre.

Il lungomare potrà contare su ben tre "piazze sport" (l'obiettivo è completarle tutte entro l'anno), dopo la recente inaugurazione delle nuove piazze Sciascia ed Europa, divenendo per i catanesi un punto di aggregazione e riferimento per lo sport all'aria a-

perta e il tempo libero, da promuovere anche come rilanciata attrattiva turistica. Ma questa non è l'unica novità, c'è da anche rilevare come almeno fino ad ora il cantiere di piazza Nettuno non sia più impropriamente e pericolosamente utilizzato come "area fitness" anticipatamente alla sospirata inaugurazione ufficiale, per effetto anche di opportuni ed espliciti cartelli di "accesso vietato" affissi alla recinzione.

I lavori si sarebbero dovuto concludere in aprile, ma hanno registrato diversi stop, fino a una diffida dello scorso agosto del Comune all'impresa, senza però l'accelerazione sperata per il restante 30% dell'opera. Tra una sosta e l'altra l'area si è spesso trasformata fra attrezzi sportivi e da lavoro in un "cantiere fitness", specie nelle ore serali e nei festivi, con macchinari già "collaudati" dagli impazienti frequentatori, non giustificati in questo nemmeno dal prolungato ritardo dei tempi. A pochi metri di distanza, e sul tratto precedente e seguente del lungomare, prosegue anche la riqualificazione della pista ciclabile da piazza Europa a Ognina, che prevede il pro-

lungamento fino a via Villini a mare. Fine lavori prevista entro il 31 dicembre, quando a monte del lungomare dovrebbe già essere aperta al traffico una corsia del tratto "Rotolo Ognina" del viale De Gasperi. Allora, fra ciclisti e "piazze sport", si potrà cominciare a immaginare il futuro assetto del waterfront sulla scogliera cittadina, con il concorso di progettazione internazionale il cui lancio è previsto a breve nell'agenda dell'amministrazione Trantino, per riqualificare il tratto da piazza Mancini Battaglia a piazza Nettuno, con opzione di demolizione ponte compresa, se ci saranno proposte in grado di ridisegnare e connettere con meno cemento i dislivelli, e soprattutto ridare vivibilità e il legame perduto col mare al borgo di Ognina, preservandone l'identità. ●





**Entro il 31 dicembre
sarà ultimata anche
la riqualificazione
della pista ciclabile
del lungomare**



Peso:13-1%,16-49%

Edilizia, 135 miliardi di bonus ancora in sospeso. Ipoteca da 22-24 miliardi l'anno sui conti

Fisco e immobili

Cessioni e sconti in fattura valgono 160,7 miliardi
Compensazioni per 25,5

Una montagna di crediti che sarà difficile smaltire. Dice questo l'aggiornatissima fotografia, scattata ieri dal ministero dell'Economia: i bonus edilizi dal 2020 valgono 160,7 miliardi e di questi ne sono stati compensati appena 25,5 miliardi. Con un'ipoteca da 22-24 miliardi l'anno sui conti pubblici. **Latour, Parente e Trovati** — a pag. 6

Bonus edilizi, 135 miliardi di crediti ancora in sospeso

Casa. Risposta del Mef al question time in commissione Finanze alla Camera: opzioni di cessione e sconto valgono dal 2020 a oggi 160,7 miliardi. Finora ne sono stati compensati soltanto 25,5

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Una montagna di crediti che sarà difficile smaltire e che, comunque, lascerà per anni il suo segno nei bilanci dello Stato. Dice questo l'aggiornatissima fotografia, scattata ieri dal ministero dell'Economia, con una risposta letta dalla sottosegretaria Lucia Albano a un'interrogazione in commissione Finanze alla Camera avanzata dal Movimento 5 stelle (primo firmatario: Emiliano Fenu).

Misurando tutte le cessioni comunicate all'agenzia delle Entrate dal 15 ottobre 2020 fino al 14 novembre 2023 per tutti i bonus casa (dal superbonus al bonus facciate, passando per il bonus ristrutturazioni e l'ecobonus), si arriva a quota 160,7 miliardi di euro. Un dato che deve fare i conti con una quota di crediti inutilizzati che resta molto alta: da un'altra tabella,

infatti, si vede che i crediti effettivamente compensati ammontano ad appena 25,5 miliardi di euro. Ci sono, quindi, poco più di 135 miliardi di euro di crediti in attesa di transitare sul modello F24 per essere spesi.

Non tutti questi bonus - va precisato - sono incagliati. I crediti fiscali, infatti, sono fisiologicamente rateizzati e, quindi, devono per forza essere fruiti anno per anno. È normale, quindi, che una parte di agevolazioni sia ancora in attesa di utilizzo. Detto questo, si tratta di una cifra "monstre", che andrà gestita con grande attenzione. E che comunque ha dentro anche l'emergenza di migliaia di imprese che, ormai da mesi, non riescono a liquidare i loro crediti fiscali.

Si spieghi meglio, allora, la prudenza con la quale il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ha sempre trattato il tema dei bonus edilizi in queste settimane. E anche il riferi-

mento al possibile cambio di classificazione dei crediti in arrivo da Eurostat. Guardando, infatti, le statistiche relative al 2023, risulta evidente che il decreto cessioni di febbraio non ha centrato il bersaglio: dopo il blocco, infatti, per effetto delle molte eccezioni, sono state comunicate opzioni a ridosso di 33,5 miliardi di euro.

Questa inerzia potrebbe proseguire anche nel 2024, tenendo comunque su livelli ancora alti l'ammontare



Peso: 1-6%, 6-43%

delle cessioni. Nasceva da qui l'idea, vagliata dal Governo ma non inserita per ora in manovra, di bloccare del tutto le nuove opzioni a partire dal prossimo, evitando così questo effetto di trascinamento.

Alla luce di questi numeri, potrebbe arrivare un supplemento di riflessione a riguardo. Anche se su questo punto resta difficile trovare una linea nella maggioranza, dal momento che, soprattutto da Forza Italia, nei giorni scorsi si sono moltiplicate le spinte (finora sistematicamente bocciate) verso qualche ulteriore apertura, a partire da una mini-provoga per i cantieri condominiali in corso a fine anno.

Tornando alla risposta del Mef, questa indica «le detrazioni che sono state cedute o fruite come sconto in fattura, rilevate dalle comunicazioni finora inviate alle Entrate» e «distinte per anno di sostenimento della spesa e tra superbonus e altre tipologie di bonus». Il totale è 160,7 miliardi, derivati principalmente dal superbonus (105,9 miliardi). Pesa anche il bonus facciate, chiuso a fine 2022, che ha avuto un picco di 24,4 miliardi nel corso del 2021, arrivando a un totale di 25,7 miliardi. I crediti compensati, come indicato, sono complessivamente 25,5 miliardi e di questi oltre 18 miliardi sono stati utilizzati a riduzione di tasse e contributi con il mo-

dello di versamento F24.

La risposta, per dare un quadro definito, misura anche le detrazioni anno per anno. In attesa che si completi la stagione dichiarativa per il 2022, sono disponibili i numeri consolidati del 2020 (superbonus 512 milioni e bonus facciate 1,4 miliardi) e del 2021 (superbonus 16,1 miliardi e bonus facciate 19,7 miliardi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto blocca cessioni ha mancato il bersaglio: boom di comunicazioni anche nel 2023

2,5 miliardi

COMPENSAZIONI IN CRESCITA

Corrono le compensazioni nei primi nove mesi dell'anno. L'aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 è di circa 2,5 miliardi (+6,8%). L'im-

porto complessivo delle compensazioni tra gennaio e settembre ha toccato quota 39,3 miliardi. A trainare la crescita soprattutto le imposte indirette (+1,9 miliardi).

L'andamento aggiornato

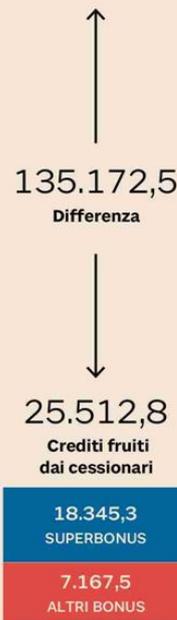
Prime cessioni e sconti in fattura per anno di sostenimento della spesa: ammontare dei bonus (Sal o lavori conclusi) in milioni di euro

	2020	2021	2022	2023	Totale
TOTALE GENERALE	3.210,3	56.854,1	67.093,7	33.527,2	160.685,3

TOTALE SUPERBONUS		2020	2021	2022	2023	Totale
TOTALE SUPERBONUS		449,3	17.311,0	56.910,2	31.236,8	105.907,3
■ Super ecobonus		318,1	13.718,2	44.331,4	22.571,1	80.938,8
■ Super sismabonus		131,2	3.592,8	12.578,8	8.665,7	24.968,5

TOTALE ALTRI BONUS		2020	2021	2022	2023	Totale
TOTALE ALTRI BONUS		2.761,0	39.543,1	10.183,5	2.290,4	54.778,0
■ Bonus ristrutturazioni		1.104,0	6.428,5	5.157,0	1.030,3	13.719,8
■ Bonus facciate		653,3	24.416,5	609,8	-	25.679,6
■ Ecobonus		840,4	7.727,7	3.977,8	924,2	13.470,1
■ Sismabonus		163,3	970,4	438,9	335,9	1.908,5

160.685,3
Cessioni e sconti in fattura 2020-'23



Fonte: risposta ministero dell'Economia al question time in commissione Finanze n. 5-01625



Peso: 1-6%, 6-43%

Mobilità

Svolta produttiva per le batterie

Elena Comelli — a pagina 25

Per le batterie allo stato solido la svolta produttiva è più vicina

Energia. Un mese fa Toyota ha annunciato un accordo che porterebbe a vendere veicoli elettrici più sicuri e con ricarica più rapida nel 2027. Ma resta l'incognita legata ai costi rispetto alle batterie al litio

Pagina a cura di
Elena Comelli

È inutile reinventare la ruota. Le batterie al litio, ormai, sono una tecnologia matura e saldamente in mano all'industria cinese. Tanto vale battere un'altra strada. Toyota, la più grande casa automobilistica del mondo, ha rivelato nelle scorse settimane di essere vicina a una svolta nella produzione di una tecnologia potenzialmente rivoluzionaria: le batterie allo stato solido, in cui l'elettrolita che collega il catodo all'anodo non è liquido, come nelle batterie agli ioni di litio attualmente in commercio, ma solido. Non a caso, dal primo annuncio in giugno, la sua capitalizzazione di mercato è aumentata di 26 miliardi di dollari. Se la svolta annunciata fosse reale, infatti, Toyota

potrebbe iniziare a vendere già nel 2027 veicoli elettrici più sicuri, in grado di ricaricarsi più rapidamente e di percorrere 1.200 chilometri con una singola carica. Il passaggio potrebbe essere epocale quanto quello dai telefoni fissi ai cellulari.

La batteria allo stato solido è una specie di Sacro Graal della ricerca energetica e la corsa per arrivare primi su questo fronte è partita già molti anni fa. Toyota non è l'unica azienda a investire in questa tecnologia. Nissan e Honda hanno i propri programmi. I tre principali produttori di batterie della Corea del Sud - Lg, Samsung e Sk - hanno tutti dichiarato la loro intenzione di mettere in produzione batterie allo stato solido entro la fine degli anni

'20. Le start up statunitensi QuantumScape e Solid Power, partner di Volkswagen e Bmw, hanno target simili per la propria tecnologia. Perfino Dyson, il re degli aspirapolvere, partecipa attivamente alla corsa.

Akitoshi Hayashi, professore all'Università di Osaka e fra i maggiori esperti del settore, sostiene che sarà «estremamente impegnativo» produrre in serie batterie allo stato solido con la stessa qualità delle attuali batterie agli ioni di litio, ma se realizzate saranno «imbattibili a livello globale». Se Toyota o chiunque altro riuscisse a fabbricarle, l'impatto sarebbe drammatico per l'*automotive*, dove le vendite di veicoli elettrici e di batterie sono attualmente dominate da Tesla e dalle cinesi Byd e Catl. Potrebbe inoltre consentire la transizione elettrica di nuovi settori, come l'aviazione. Avrebbe anche importanti risvolti geopolitici: secondo la Iea, lo scorso anno la Cina ha prodotto oltre il 75% delle batterie a livello globale e lo stato solido potrebbe essere l'unico modo per scavalcare Pechino.

Le batterie allo stato solido differiscono dall'attuale tecnologia agli ioni di litio principalmente per l'elettrolita. Diversi materiali vengono testati come potenziali elettroliti solidi, tra cui polimeri, ossidi e solfuri. Il vantaggio, oltre alla maggiore sicurezza del dispositivo, è il raddoppio dell'autonomia per una frazione dei costi. La maggior parte degli elettroliti liquidi, infatti, è infiammabile e per evitare disgrazie

bisogna aggiungere una serie di sistemi di sicurezza, oltre a evitare di caricare e scaricare completamente la batteria, con uno spreco importante di capacità. Il tutto aggiunge peso e costi, che si evitano nello stato solido. Oltre alla sostituzione dell'elettrolita, questa tecnologia consentirebbe anche un altro sviluppo importante: gli anodi metallici di litio. La sostituzione della grafite utilizzata negli attuali anodi, su cui Pechino ha appena imposto restrizioni all'export, aiuterebbe a raddoppiare l'autonomia. Le batterie allo stato solido, però, devono superare difficoltà importanti, come la formazione di dendriti, incrostazioni che possono portare alla rottura del dispositivo. Un'altra sfida è mantenere un contatto stabile tra materiali solidi.

La prima "svolta decisiva", rivendicata da Toyota a giugno, riguarda la risoluzione dei problemi tecnici di durabilità del dispositivo, anche se i dettagli sul tipo di materiali utilizzati sono scarsi. A metà ottobre Toyota ha poi annunciato un'alleanza con il gruppo petrolchimico Idemitsu Kosan per sviluppa-



Peso: 1-1%, 25-47%

re e produrre congiuntamente un elettrolita solforato, che sarebbe cruciale per la commercializzazione entro cinque anni. La prossima sfida sarà la produzione di serie. Il processo di assemblaggio rappresenta uno dei maggiori ostacoli, perché gli strati di celle catodo-anodo devono essere impilati rapidamente e con elevata precisione, senza danneggiare i materiali.

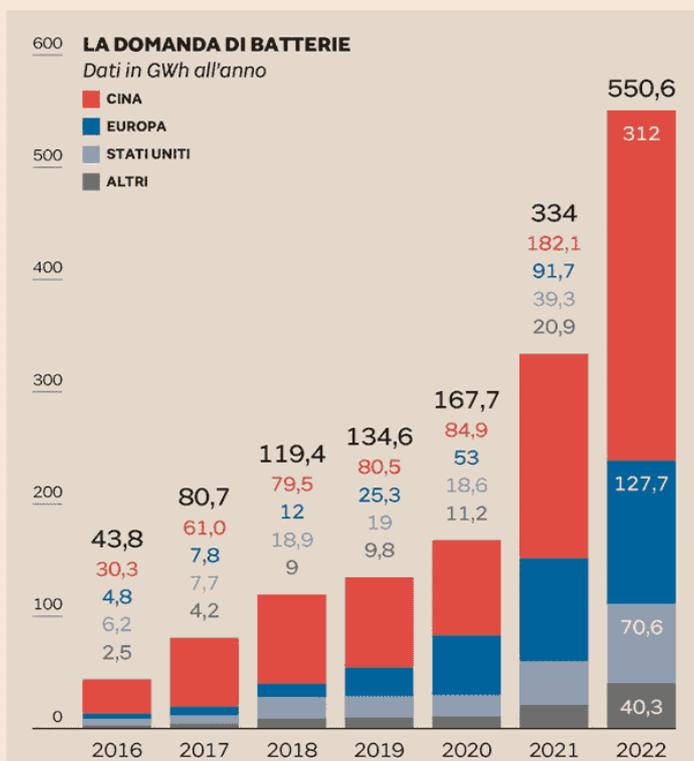
Resta il fatto che Toyota parla di produzione di massa di batterie allo stato solido da più di 10 anni, ma continua a ritardare i tempi. Anche se le sfide legate alla tecnologia e alla produzione di serie potranno essere superate, resta un'enorme incognita

sulla possibilità per questa tecnologia di ridurre i costi di produzione in tempo per competere con tecnologie concorrenti già oggi in vendita e con tassi di crescita del 20-30% l'anno. Le economie di scala possono contribuire a ridurre i costi, ma anche i costi delle batterie agli ioni di litio stanno calando costantemente. L'estrema sensibilità delle batterie allo stato solido all'umidità e all'ossigeno potrebbe mantenere elevati i costi di produzione e la loro complessità potrebbe richiedere costose riprogettazioni dei veicoli elettrici. Se i loro costi resteranno alti, potrebbero essere limitate alle auto di lusso, mentre le batterie agli ioni di

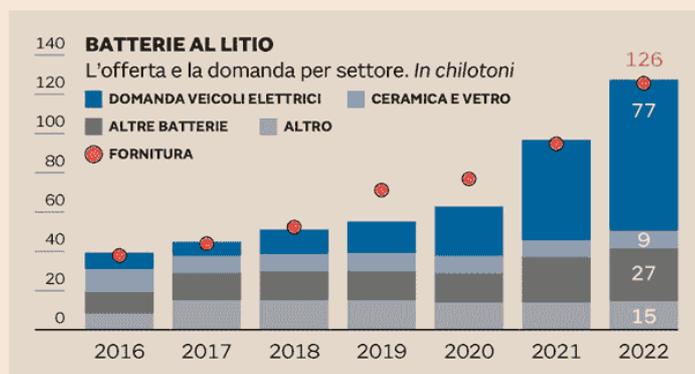
litio continueranno a essere utilizzate per le auto più economiche. Molti esperti concordano, comunque, sul fatto che le tecnologie costitutive dello stato solido verranno gradualmente integrate nelle batterie di oggi. Catl sembra intenzionata a battere questa strada e ha preannunciato l'arrivo di una nuova batteria "a stato semi-solido", con il doppio della densità di energia rispetto ai modelli attuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli andamenti a livello globale



Fonte: Iea



Effetti importanti sulla transizione di settori come l'aviazione e sulla geopolitica: potrebbe essere scalzata la Cina



Peso: 1-1%, 25-47%

Fisco, verso una nuova sanatoria

La maggioranza blinda la manovra

Modifiche ma solo a costo zero. Salario minimo, la proposta del centrodestra

di **Marco Cremonesi**
e **Mario Sensini**

ROMA Niente scherzi. Il centrodestra ieri si è riunito e ha fatto quadrato intorno alla manovra. Confermando che non ci saranno emendamenti pericolati. Anzi, non ci saranno proprio emendamenti. Le «correzioni» dei partiti con ogni probabilità saranno affidate a ordini del giorno. Fermo restando l'impegno a non alterare i saldi della legge di Bilancio. La dote resta quella di 100 milioni da suddividere tra i partiti, inclusi quelli dell'opposizione. Per la maggioranza, deciderà una cabina di regia ad hoc. Quale sarà la forma che prenderanno le correzioni, ancora è da decidere: potrebbe essere un maxi emendamento governativo oppure una correzione a firma dei relatori. O magari, de-

gli ordini del giorno o delle risoluzioni per mettere nero su bianco le richieste dei partiti, fermo restando che il margine concreto sarà scarso. L'obiettivo è quello dichiarato dal ministro dei rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Nel migliore dei mondi possibili vorremo chiedere la finanziaria alla Camera entro il 15-20 di dicembre».

Come i partiti del centrodestra intendano utilizzare la quota parte dell'appannaggio parlamentare, ancora non è definito. Si parla dell rafforzamento del bonus psicologo, di cui parla la maggioranza ma anche il Pd. Allo scoperto, è uscito soltanto il vice premier e segretario di Forza Italia Antonio Tajani, che lancia una proposta agli alleati: «Si può pensare a un intervento a supporto delle forze dell'ordine». L'idea è quella, «invece di fare tante piccole cose, di farne una importante». Dalle opposizioni, il capogruppo

M5S al Senato Stefano Patuanelli parla di una «assurda deriva anti imprese» della manovra e annuncia «un corposo pacchetto di emendamenti». L'idea è quella di «riattivare, raddoppiare e triplicare, a seconda dei casi, le aliquote dei crediti d'imposta Transizione 4.0 per gli investimenti delle imprese».

In Consiglio dei ministri, intanto, oggi arriva un altro passaggio importante della riforma fiscale, con le misure per sgonfiare il contenzioso tributario che rischiano di tradursi in una nuova, parziale, sanatoria. Il decreto attuativo, come stabilisce la delega, prevede la «definizione agevolata di tutte le liti pendenti» nella giustizia tributaria. Sono almeno 100 mila procedimenti pendenti nelle Commissioni tributarie e in Cassazione, con un valore di circa 40 miliardi di euro, e continuano ad aumentare. E la definizione agevolata sembra

essere molto attesa dai contribuenti: le norme che consentono già di chiudere le liti in Cassazione pagando tra il 5 e il 20% delle richieste sono state praticamente ignorate. Solo 4 mila contribuenti avrebbero aderito. E, intanto, si riapre la partita sul salario minimo: il centrodestra intende presentare un emendamento alla proposta di legge delle opposizioni in discussione alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

mila

i procedimenti pendenti nelle Commissioni tributarie e in Cassazione, con un valore di circa 40 miliardi di euro. Prevista la definizione agevolata di tutte le liti pendenti

Le misure

Pensioni dei medici, si valuta la correzione

Il governo è pronto a intervenire per correggere la norma che prevede il ricalcolo della pensione per alcuni dipendenti pubblici, tra cui i medici. Questi ultimi hanno confermato lo sciopero per il 18 dicembre. Il ricalcolo potrebbe spingere molti medici che hanno i requisiti a uscire subito per andare in pensione

Bonus psicologo, l'ipotesi del ripristino dei fondi

Il bonus psicologo introdotto nel 2021 e in scadenza quest'anno potrebbe essere prorogato anche nel 2024. Il bonus di 50 euro a seduta può arrivare a 600 euro per i redditi Isee sotto i 15 mila euro, non oltre i 400 euro l'anno per chi ha un Isee tra 15 e 30 mila euro e massimo 200 euro per chi sta tra 30 e 50 mila euro

Affitti brevi, tassa al 26% solo dalla seconda casa

Un passaggio della manovra di bilancio che andrà sicuramente modificato è quello che alza al 26% la cedolare secca sugli affitti brevi. La maggioranza ha trovato un accordo per applicare la nuova aliquota solo a chi affitta due o più unità immobiliari. Per gli altri resta al 21%, e per tutti arriva un Codice Identificativo

Superbonus, si allontana la possibilità della proroga

Dopo l'ultima chiusura del ministro dell'Economia, le speranze di una proroga del Superbonus al 110% sui condomini al 2024, anche se solo per pochi mesi, si allontana. Spunta però l'ipotesi di autorizzare uno stato di avanzamento dei lavori straordinario a fine anno, per ricomprendere tutte le spese fatte fino al 31 dicembre



Economia

Giancarlo Giorgetti, 56 anni, leghista, è ministro dell'Economia e delle Finanze



Peso: 41%

PRIMO OK ALLA LEGGE PER LA CONCORRENZA. PARLA IL MINISTRO ADOLFO URSO (IMPRESE)

Adesso tocca al ddl sulle pmi

I due provvedimenti serviranno a creare un contesto più favorevole per le aziende e la competitività. Il via libera definitivo avverrà in tempi rapidi. A breve i decreti attuativi della riforma degli incentivi

DI ANDREA PIRA

L'Italia si appresta ad avere la sua terza legge sulla concorrenza. Con 79 voti favorevoli, 57 contrari e sei astensioni il Senato ha dato il primo via libera al provvedimento. «È un significativo, importante passo in avanti verso la modernizzazione del Paese, grazie alla rimozione di ostacoli regolatori anacronistici e all'introduzione di misure a vantaggio della competitività delle imprese e dei diritti dei consumatori», spiega a *MF-Milano Finanza* il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, «Si tratta di obiettivi che il nostro governo, peraltro, sta perseguendo in tutti i suoi provvedimenti, come avvenuto con il Dl Asset che ha introdotto maggior concorrenza e trasparenza nel settore dei taxi e del trasporto aereo. Ci aspettiamo un'approvazione definitiva dell'intero complesso normativo in tempi celeri, perché dobbiamo rendere esecutivo il provvedimento entro la fine dell'anno. È un obiettivo del Pnrr.

Domanda. Siete intervenuti con due correttivi sulle emissioni elettromagnetiche e sulle offerte Tlc. Altre modifiche alla Camera sono possibili?

R. No, non prevediamo altri interventi alla Camera dopo l'approvazione di ieri al Senato, sempre però considerando che il Parlamento è sovrano. Quelle

sui limiti elettromagnetici e sul settore delle Tlc sono state due correzioni tecniche. La misura sul 5G, dibattuta da anni e mai approvata dai precedenti governi, avvicinerà il nostro Paese agli standard europei e migliorerà la connettività mobile sul territorio garantendo una qualità di servizi superiore per i cittadini, consentendo alle aziende di diventare più competitive semplificando lo sviluppo delle reti. I correttivi governativi in Aula sono stati resi necessari per adeguare la vigente disciplina al nuovo limite di 15V/m. Sarà ora compito delle Amministrazioni competenti mettere in atto il procedimento di adeguamento dei limiti di esposizione. Mentre, sulle Tlc, è stato previsto che gli operatori non possano utilizzare le informazioni acquisite tramite il database sulla portabilità dei numeri per formulare offerte differenziate agli utenti finali.

D. Ha parlato del trasporto aereo, anche la Ue ha sollevato il nodo caro voli...

R. Sì, anche la Commissione Europea ha evidenziato come le compagnie aeree abbiano realizzato grandi profitti aumentando le tariffe dei biglietti dei voli mentre si riduceva il costo dei carburanti. Una situazione anomala che denota una distorsione di mercato a danno degli utenti. Con il nostro provvedimento, abbiamo conferito più poteri alla Autorità per la concorrenza e il mercato, che ora può intervenire ogni qual volta si verifichi una crescita anomala dei prezzi, e all'Autorità di regolamentazione dei trasporti sulla trasparenza del mercato. L'Italia fa

scuola in Europa.

D. Dal ddl resta fuori la separazione proprietaria per i distributori prevista per il gestore di rete di trasmissione, chiesta dall'Antitrust. Sarà nella prossima legge?

R. Prevediamo di realizzare una legge sulla concorrenza ogni anno, che orienteremo a seconda delle necessità che ci si porranno e ascoltando i pareri delle autorità per quanto di loro competenza. Tutti i nostri provvedimenti sono frutto della concertazione e della valutazione delle istanze degli attori in campo, lo faremo anche e soprattutto in questo caso.

D. Sui taxi le amministrazioni iniziano a muoversi. Prevedete altri interventi?

R. Non in questa fase. La nostra riforma sul settore taxi ha avuto pieno successo: in pochi giorni si sono attivati i Comuni di Milano e di Firenze, predisponendo sulla base della nostra legge i bandi straordinari per le nuove licenze e prevedendo le doppie guide. Presto lo faranno gli altri. Abbiamo sbloccato una situazione di stallo che perdurava da vent'anni. A riformare il settore ci avevano già provato negli anni scorsi i governi Monti, Renzi e Draghi, ma senza successo. Noi ci siamo riusciti perché abbiamo saputo contemporaneamente le esigenze degli attori del mercato con una visione pragmatica e mai ideologica. Avremo così più taxi nelle città con vetture più ecologiche e confortevoli, grazie al nuovo regime sugli incentivi per le nuove vetture che circoleranno.

D. Siamo alla terza legge sulla concorrenza. La prossima può andare di pari passo con il ddl pmi da lei annunciato?



R. Come dicevo, intendiamo fare una legge sulla concorrenza ogni anno, colmando una lacuna significativa nel Paese. Pensi che finora non era mai stata approvata per due anni consecutivi. Dal 2009, è stata realizzata solo due volte, nel 2017 e nel 2022. Questa è la terza. E dal prossimo anno realizzeremo la legge annuale sulle pmi, come previsto 12 anni fa dal governo Berlusconi e mai realizzato da-

gli esecutivi che si sono succeduti. Sono i due binari che ci permetteranno ogni anno di migliorare e adeguare il sistema normativo per creare un contesto sempre più favorevole al mercato e alle imprese che vi agiscono. Aggiungo che stiamo preparando i decreti attuativi della riforma degli incentivi, per rendere più efficaci gli strumenti di

agevolazione e semplificare l'attività delle imprese. È tornata l'Italia del fare. (riproduzione riservata)



Peso:46%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

505-001-001